Venerdì 19 Dicembre 1930 IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 300
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prov. giorn. in più

Come l'Italia affronta la crisi economica mondiale

Il discorso del Duce al Senato precisa il programma e la meta della dura battaglia

ROMA, 18. — La notizia che oggi il CapCo CdCelC GCoverno avrebbe parlato al Senato, ha chiamato a Palazzo Madama una folla insolita che gremisce ogni ordine di posti. Sono presenti pure tutti i membri del Governo.

Alle 16, il Presidente on. Federzoni apre la seduta e la discussione sul disegno di legge recante riduzioni agli stipendi degli impiegati statali e parastatali e norme sul trattamento di quiescenza.

Tra la vivissima generale attenzione si leva a parlare il apo del Governo.

Il discorso del Duce

Il Duce dopo aver detto che farà un discorso molto chiaro, molto schietto, senza reticenza e senza veli, così dice:

Alla fine dell'estate del 1929 la situazione economica italiana poteva ritenersi soddisfacente. Tutti gli indici dell'economia agricola ed industriale segnavano delle punte notevoli; era aumentato il consumo dell'energia elettrica, era aumentata la produzione della ghisa e dell'acciaio, i raccolti agricoli dell'annata erano stati abbondanti.

Ci avviavamo al porto, eravamo forse in vista del porto; quando, in data 24 ottobre 1929, scoppiò la crisi americana e scoppiò improvvisamente come una bomba. Per noi poveri provinciali di questa vecchia Europa lo scoppio fu di grande sorpresa; restammo percossi ed attoniti come la terra all'annuncio della morte di Napoleone, perchè ci avevano dato ad intendere che quello era il paese della prosperità, della prosperità indefinita, assoluta, senza eclissi senza decadenze; tutti erano ricchi. Ognuno sa a memoria delle cose che ormai sono dei luoghi comuni; c'era un'automobile per ogni 8 abitanti, una radio ogni 4, un telefono ogni 3. Tutti giocavano in borsa e siccome i titoli azionari salivano sempre, ognuno avendo comprato un titolo a 20 lo rivendeva a 100 e così lucrava lo scarto e con questo scarto si comprava l'automobile, la radio, il telefono, faceva il viaggio in Europa pagandolo a rate e fors'anche si fabbricava una villetta nei d'intorni.

Tutto ciò era meraviglioso, fantastico anche a noi al di qua dell'acqua avevamo un senso di euforia. Ad un certo punto questo scenario crolla, abbiamo una serie di giornate nere, nerissime, i titoli perdono il 20, 30, 50 per cento del loro valore. La crisi da allora non è ancora sanata, giornate nere si sono susseguite ed alla prosperità sono seguite le file di coloro che aspettano la minestra ed il pane nelle grandi città degli Stati Uniti d'America. E' con profonda tristezza che io faccio questa constatazione, o signori, e voi ne intendete facilmetne il perchè senza che io insista.

Il disarmo

Il fatto si è che da quel giorno noi fummo risospinti in alto mare, da allora anche per noi la navigazione è estremamente difficile. Ed il bilancio dello Stato diede fin dall'esercizio scorso i primi segni di stanchenzza. Abbiamo chiuso con un avanzo di 65 milioni che forse, alla revisione definitiva dei conti saliranno a cento, ma è un avanzo senza respiro. Siamo arrivati alla meta quasi senza respiro. Naturalmente il nuovo esercizio ha presentato immediatamente ulteriori segni di stanchezza. Nel mezzo luglio abbiamo 124 milioni di disavanzo che salgono a 221 nello agosto. discendendo in settembre a 216, in novembre a 154, c'è quindi un miglioramento nel peggioramento. Siamo tuttavia, nel momento in cui vi parlo, ad un deficit che si può calcolare, grosso modo, a 900 milioni. Il deficit di 900 milioni, non è, bisogna dirlo subito, grave come una battaglia perduta, come la cessione di un territorio della madre patria, come una catastrofe nazionale, è una cosa estremamente seria tuttavia che impone al governo di convergere su essa tutta la sua attenzione ed impone ai cittadini, ivi compresi senatori e deputati, di non avanzare continuamente richieste di nuove spese (*approvazioni*), per le quali bisogna trovare delle entrate, le quali entrate significano imposte e tasse. Poichè l'incentivo alla spesa non viene dal centro, viene dalla periferia. Anche questa è una verità che andava detta una volta per tutte.

Il risanamento bancario

Sui termini della situazione mi sono già espresso il 21 aprile ed il primo ottobre. Ma intanto questi mesi dell'estate scorsa sono stati assai laboriosi anche per me e per il governo. Abbiamo prima di tutto continuato e quasi ultimato il risanamento bancario, nel 1919 un prete siciliano si pose in capo di conquistare l'Italia. Ci fu, di fatti, un periodo in cui faceva e disfaceva i ministeri, poneva il veto come un antico tribuno della plebe, e marciava in tre direzioni, un partito politico che fiancheggiava i socialisti, abbastanza numeroso e valido perchè aveva portato alla camera 103 deputati, del resto non è nuovo nella storia contemporanea il fatto che i cattolici e socialisti marcino insieme contro quelle che si chiamano le tendenze radicali dello spirito contemporaneo, poi aveva creato un sindacalismo che in fatto di bolscevismo, e se qui ci sono dei senatori della marca trevigiana ve ne possono far fede, dava dei punti al sindacalismo rosso, finalmente aveva creato, e diciamolo pure, potenziato un'infinita serie di istituti di credito che andava dalle piccole banche rurali ai grandi istituti nazionali. Da questa vasta, ambiziosa impresa, non restano che delle rovine, che io vado raccogliendo. Gli istituti confessionali in Italia hanno vaporizzato un miliardo della povera gente! (*impressioni*) io non vorrei parlare sei ore, invece delle cinque che mi riprometto di parlare. (*Ilarità*). Ma vi potrei leggere lo elenco che occupa, come vedete, queste abbastanza vaste pagine, di tutti gli istituti che sono saltati. Molti, invece, ne abbiamo salvati, con le operazioni solide, con degli innesti, con delle fusioni, con degli aiuti diretti o indiretti, e con quello ospedale bancario che si chiama l'istituto di liquidazione che noi pensavamo di chiudere al 31 dicembre 1930, e che dovrà rimanere aperto per un certo numero di anni.

Ora questo processo di risanamento è verso il suo termine. E' stato faticoso e penoso, ma io vorrei da questa tribuna raccomandare a coloro che hanno cura nelle anime di disinteressarsi del profano di lasciare la banca ai banchieri, perchè i banchieri non si improvvisano. Non vi stupirete nemmeno di intendere che molte volte la chiusura degli portelli ha conciso con l'apertura delle porte delle carceri, dove in questo momento un discreto numero di commendatori sta riflettendo sui complessi e mutevoli casi della vita (*ilarità*).

La liberta' di emigrare

13 agosto. Voi direte (una data). Si, una data come tutte le altre in fondo. Ma il 13 agosto è la data di un telegramma che io feci a tutti i prefetti delle provincie della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Cremonese, dell'Emilia e della Romagna e di alcune provincie della Italia centrale, col quale telegramma davo istruzioni per rilasciare il maggior numero possibile di passaporti per l'estero, per tutti i paesi del mondo escluso gli Stati Uniti, compresa la Russia dove però ecco un dettaglio, sino al giorno d'oggi nessuno ha chiesto d'andare. Perchè? c'era forse un cambiamento della nostra politica emigratoria? No. Ma si era determinata una situazione singolare in Italia, molti in buona fede credevano realmente che questo fosse lo inverno e che altrove fosse il paradiso, che solo in Italia vi fosse la miseria e altrove il regno dell'abbondanza, che solo in Italia ci fosse la disoccupazione ed altrove no. Ebbene. Questa misura dal punto di vista morale ha dato risultati del cento per cento. Nei primi giorni le questure sono state affollate, affollatissime di gente che chiedeva insistentemente i passaporti, poi questa folla è diminuita, e oggi sono più quegli che rientrano che quelli che partono. Migliaia, decine di migliaia di indivdui sono perfettamente guariti e sanno che in questo momento non esistono paesi facili in nessuna parte del mondo. Poi il governo preparò un programma di lavori pubblici, di indubbia utilità poichè non abbiamo preoccupazioni elettorali attraverso i quali 424,000 operai hanno potuto trovare occupazione.

Le economie

Il Duce passa poi a parlare delle economie, e rileva come la pressione fiscale in Italia sia fortissima, e quindi escluso che si possano mettere nuove tasse o inasprire le attuali, fu necessario vedere nell'interno del bilancio che cosa si potesse fare.

E allora — esclama S. E. Mussolini — dovendo essere delle truppe in movimento, come ogni buon generale ha cominciato da quelle che avevo sottomano, da quelle sulle quali potevo contare e la cui disciplina era certamente sicura, parlo del personale dello Stato e cioè degli impiegati e dei funzionari delle diverse categorie. Ma quanti sono questi dipendenti dello Stato? Il Duce passa in rassegna tutte le categorie degli impiegati statali che raggiungono il numero di 527760 unità, con una spesa complessiva di lire 7.705.078.123. A questa somma, aggiungendo le pensioni si arriva ad un totale di lire 9.122.078.123.

Gli impiegati dello Stato sono i primi ad essere interessati alla andamento della amministrazione dello Stato e non devono considerarsi avulsi ed estranei alle sorti di esso. Non esiste fra essi e l'amministrazione dello Stato una specie di contratto privato. Essi devono essere i primi a fare i necessari sacrifici tanto più che risulta come egualmente, la loro condizione resti anche oggi nel rapporto da uno a quattro.

C'era altri settori — si chiede l'oratore — dove sarebbe stato possibile esercitare la decurtazione? No, non ce n'erano. Spero che nessuno di voi pensava che si sarebbe potuto tagliare sul totale della somma destinata al pagamento degli interessi del debito pubblico, sarebbe stata una colpa che non è nemmeno affiorata ai nostri cervelli, abbiamo già dato un grave colpo ai proprietari di titoli pubblici, cioè a quei bravi cittadini che qualche volta sarebbero indotti a pentirsi di avere fiducia nello Stato.

Le spese militari

Non era neppure possibile ridurre le pensioni di guerra che gravano per 1200 milioni perchè è un debito di riconoscenza verso i prodi.

Si poteva pensare di ridurre le spese militari? E' verissimo che le spese militari dei 650 milioni anteguerra sono saliti a 5 miliardi, ma a prescindere dal fatto che questo è danaro che resta a domicilio, c'è qualcuno fra di noi che io voglio rimirare in volto, c'è qualcuno fra di voi che pensi, che in questo momento, nel quale tutti armano potentemente, pur belando di pace, dobbiamo essere proprio non a non pensare alle nostre elementari, indispensabili difese, a correre questo rischio mortale? Ciò vorrebbe dire che la storia, anche la storia che noi abbiamo vissuto, non insegna nulla agli uomini, (*applausi*).

I ribassi

Il Capo del Governo viene poi a parlare sui fenomeni economici in rapporto all'azione del ribasso.

L'agricoltura italiana, la parte cioè più importante dell'economia del paese, è gia arrivata a quota novanta. Essa è stata la più provata. Come è accaduto alle fanterie rurali, è giunta per la prima alla quota ed ha lasciato lungo il cammino, morti, feriti, dispersi (*approvazioni*).

Dopo aver osservato come i prezzi sieno caduti e dopo aver detto della impossibilità di alzare ancora gli altissimi bastioni doganali, il Duce così continua:

Per rialzare le sorti dell'agricoltura alla quale è legata anche la sorte della industria italiana, non vi era che un mezzo, quello di comprimere i costi di produzione. In fondo la situazione fino ad un mese fà era la seguente: Avevamo una moneta stabilizzata e deflazionata e un'economia in gran parte inflazionata nelle forme ed anche nello spirito degli uomini. Eravamo sfasati, per usare un termine di elettrootecnica e a un certo punto o bisognava allungare il metro oppure ridurre gli altri elementi della misura. Allungare il metro non si può! Nessuno vi ha mai pensato. Dopo tre anni sarebbe una follia, ci metterebbe in un disordine indescrivibile. Da altra parte, o signori, quando si parla di una rivalutazione della lira che cosa s'intende dire? Ma è un luogo comune: la lira non è mai stata rivalutata. La lira il giorno 21 dicembre 1927 è stata irreparabilmente, definitivamente, legislativamente svalutata dei tre quarti del suo valore, perchè la lira o signori, prima della guerra valeva cento centesimi oro qualche volta faceva premio sulle altre monete.

Oggi essa vale 26 centesimi. Ne ha perduti 74. E' una grande mutilata la lira italiana. Meriterebbe la tessera *ad honorem* dell'associazione apposita. Non è rimasto che il cuore che instancabilmente batte. Ma naturalmente non mancavano in Italia i fanatici, gli illusi gli ignoranti, i criminali, i quali volevano, desideravano, pretendevano che la lira andasse a zero, che 86 miliardi di risparmio investiti nei debiti pubblici si volatizzassero, che la lira precipitasse verso l'abisso con la velocità tantastica del marco che perdeva 682 mila unità al minuto secondo, quando occorreva un miliardo per comprare un francobollo e 4 miliardi e 200 milioni per comprare un dollaro. Questo era l'abisso che io ho evitato con il discorso di Pesaro (*vivissimi applausi*).

Allora per ridurre i costi ho mandato altre categorie al fuoco!... Gli operai delle industrie, gli operai dell'agricoltura, quelli dei trasporti aerei terrestri marittimi, gli impiegati delle Banche, e tutti hanna marciato!!!.... e ho fatto marciare naturalmente anche i proprietari di case, anche i commercianti. Queste due categorie di persone, debbo dire non sono proprio straordinariamente simpatiche alla generalità dei cittadini!... (*si ride*). Però si esagera. I proprietari di case sono mezzo milione in Italia, di cui solo a Roma 35 mila; i commercianti sino 700 mila, quindi non c'è da allarmarsi se di quando in quando si legge che 10 o 12 individui hanno dovuto chiudere il loro negozio; questa è quella percentuale di disertori e di imboscati che accompagna sempre gli eserciti, anche se fossero composti di eroi e di leoni.

Con le riduzioni fatte, il Governo ha liberato 3 miliardi di circolante, ciò che significa che c'è bisogno di tre miliardi di segni monetari in meno, per il gioco normale dell'economia italiana.

Dopo aver affermato che i ribassi saranno duraturi perchè ci sono le istituzioni calmieratrici o ribassatrici, poi perchè vi è il ribasso dell'affitto e il ribasso dei salari, e poi perchè c'è la minor quantità di circolante in giro, l'oratore, così continua: Ebbene tutto ciò a che cosa conduce? E qui viene fuori il luogo comune che, alzandosi tutti in punta di piedi, non cambiano la diversità delle singole stature. Ebbene, tutto ciò conduce ad una cosa importantissima, o signori: Conduce a questo: che oggi dopo aver stabilizzata la lira si addiviene alla stabilizzazione economica che tutta si aggirerà definitivamente intorno al livello della moneta. Non ci saranno più i grandi scarti, non ci saranno i grandi guadagni, i grandi stipendi. Si lavorerà su margini che saranno ampliati negli anni di fortuna, saranno ristretti negli anni grami.

La crisi

L'on. Mussolini viene poi ad esaminare la crisi economica nei suoi aspetti internazionali. Parla della disoccupazione che affligge il mondo. L'Italia ha 553 mila disoccupati; pochissimi in confronto alle cifre sbalorditive dell'America e dell'Inghilterra.

Non bisogna stupirsi — dice il Duce — se tra la fine di gennaio e la fine di febbraio dovremo mettere nel calcolero un altro centinaio di migliaia di disoccupati in più. La crisi è universale. Il mondo contemporaneo è profondamente malato e di parecchie malattie. Naturalmente i grandi medici, i grandi economi, i grandi filosofi e sociologi si chinano su questo malato, lo ascoltano per vedere che cosa va a succedere.

Esamina le probabili cause: «dumping» russo, barriere doganali, armamenti, insicurezza politica. Non vi è dubbio che i trattati di pace così come sono venuti fuori negli anni passionali del 1919 e del 1920 non rispindono più alle profonde esigenze della coscienza contemporanea.

Altro elemeto di disordine: la congestione dell'oro in due soli Stati: Stati Uniti e Francia. Non vi è dubbio che la congestione o indigestione, come l'anemia, può dare luogo a seri disturbi.

Finalmente siamo alla ragione madre, cioè allo squilibrio che si è determinato tra la produzione ed il consumo. Qui ci avviciniamo a mio avviso alla verità attuale. La parola d'ordine degli americani era questa: produzione in massa, consumo in massa. Questa formula era sbagliata: lo riconoscono essi stessi. Sbagliata perchè la produzione è fatta dalle macchine, il consumo è fatto dagli uomini. La formula era logica, da un punto di vista meramente meccanico, ma è bastato un piccolo intoppo per farla crollare. La prosperità americana era legata alla previsione che la produzione ed il consumo marciassero di conserva. Il consumo dava segni di stanchezza? Ecco che i guidatori, come accade nelle piste, eccitavano il cavallo consunto. In che modo? Con gli alti salari. Ma poi, siccome gli alti salari non bastavano, con la vendita a rate, con la produzione razionalizzata fino agli estremi e finalmente con una pubblicità fantastica che creava nello spirito elementi di inflazione morbosa. Ad un certo punto il consumo ha dato segni di stanchezza, e la crisi è scoppiata in pieno.

I rimedi

Quali possono essere i rimedi. Rimedi eroici non ve ne sono; non c'è che da sorvegliare ed eccitare le forze della natura con intelligenza e tempestività.

Nel caso dell'Italia, accanto al popolo che ha la grande virtù della parsimonia vi è lo Stato fascista ed un Governo che interviene, cioè un Governo che non si lascia sorprendere dagli avvenimenti. Qui non è il caso di levare la discussione se il Governo debba intervenire o non debba intervenire. Sarebbe una discussione di lana caprina. Quando una impresa privata varca certi limiti, non è più un'impresa privata, ma è un'impresa pubblica. Sarà privata l'impresa dell'artigiano, ma quando un'industria, un istituto di credito, un commercio, una banca controllano miliardi e dà lavoro a diecine di migliaia di persone, come è possibile pensare che la sua fortuna o la sua sfortuna sia un affare personale del direttore dell'azienda o degli azionisti di quella industria? No. (*Applausi*). Essa interessa ormai tutta la Nazione. E lo Stato, espressione politica, giuridica, morale, volitiva della Nazione, non può straniarsene: seminerebbe delle rovine.

Dopo aver accennato alle varie manovre disfattiste così conclude: L'Italia, o signori, supererà questa crisi, come ha superato le altre non meno gravi ed in tempi più difficili e con uomini di diversa natura (*commenti*). Il nostro popolo è saldamente disciplinato. Dopo una crisi gravissima come quella che seguì la battaglia di Custoza, dopo una crisi non meno grave come quella che attraversò l'Italia dal 94 al 900, dopo un'altra crisi seria e cioè quella che seguì il 1917, dopo la crisi economica politica spirituale non meno grave che si ebbe nel 1919-20, il popolo italiano si è sempre rialzato, onorevoli senatori, per le sue virtù profonde, per le virtù di questo vecchio e sempre giovane popolo italiano! (*Vivi e generali applausi*). Onde è che nel mio spirito fiammeggia una certezza come un raggio di sole nel pieno meriggio di una giornata estiva: il popolo italiano se rimane fedele a queste sue virtù, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, è arbitro del suo destino! (*Vivissimi e generali applausi; moltissime congratulazioni*).

Chiusasi la discussione, il disegno di legge sulle riduzioni agli statali è approvato con 180 voti favorevoli su 188. Dopo l'approvazione di altri numerosi disegni di legge e la presentazione di varie relazioni, la seduta è tolta alle 18.45. Domani seduta pubblica alle 16.

La benedizione del Santo Padre a Poincare'

PARIGI, 19. — Appena arrivato a Parigi, il Cardinale Arcivescovo si è recato direttamente al domicilio privato del signor Poincaré per portare all'ammalato i voti e le benedizioni del S. Padre e i migliori auguri personali.

Le condizioni di Poincaré sono oggi soddisfacenti.

Una chiatta carica di petrolio in fiamme
Il capitano perisce fra le fiamme

BELGRADO, 19. — Un incendio si è manifestato improvvisamente a bordo di una chiatta carica di petrolio rimorchiata da un vapore romeno nei pressi del porto di Pantocevo, ove si era fermata nella nottata. Il capitano del vapore è perito tra le fiamme mentre un marinaio di guardia è rimasto gravemente ferito. La chiatta si è arenata presso la riva distaccata dal vapore che si ritiene imminente l'esplosione del carico.

IERI IL TERMOMETRO ha segnato a Nuova York una temperatura massima di un centigrado sopra lo zero e una minima di 9 centigradi sotto zero.

Il primo rapporto di S. E. Balbo sul grande volo

ROMA, 18. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente primo rapporto dal generale Balbo, Palma Majorca 17, ore 20.20:

Alle ore 6.45 di Greenvvich abbiamo decollato. La partenza è stata decisa dopo un'attento esame dei bollettini. Eravamo pronti per domenica con gli apparecchi varati e riforniti ma l'improvviso guastarsi del tempo ci aveva consigliati di rimanese ancora al lido di Orbetello. Stamane i bollettini metereologici mi annunciavano calma di vento alle bocche di Bonifacio Piovaschi fra la Sadegna e le Baleari e buon tempo sul meridionale della Spagna. Alle 6 l'equipaggio è schierato sul grande piazzale degli hangars. Ordino l'alza bandiera. Dopo pochi minuti tutti gli apparecchi effettuano il decollo regolarissimo nonostante il forte vento. Partiamo infatti con carburante per 13 ore di volo, allo scopo di abbreviare a Cartagena le operazioni di rifornimento. Abbiamo fretta di uscire dal Mediterraneo. Il passo più difficile è sempre quello che si fa uscendo di casa. Un discreto vento di poppa ci permette di filare ad una forte velocità che dopo 40 minuti sotto una cortina compatta di nubi scorgiamo le bocche di Bonifacio. Sullo stretto in vista della Maddalena il mare si imbianca di piccole crespe ed il vento rinforza mentre l'apparecchio balla allegramente obbligandoci a mettere a dura prova i nostri muscoli. Quando Dio vuole anche l'Asmara è passata; siamo finalmente in pieno mare verso le Baleari dove ritroveremo il sole.

Coraggio allora ad affrontare i piovaschi; eccone uno che ingoia la formazione strettissima delle quattro squadriglie chiuse ai due apparecchi officina. La visibilità si limita ora a poche decine di metri. Navighiamo a fior d'acqua dopo aver tarati gli altimetri, mentre la pioggia scroscia violenta. Ma il mare non si calma; anzi monta sempre più mentre aumenta il vento a raffiche e di conseguenze si moltiplicano i sobbalzi del nostro apparecchio. I motori cantano sempre meravigliosamente. Scende a 66 gradi la temperatura dell'acqua ma il ritmo del motore è sempre preciso.

Ecco ad un tratto un raggio di sole scoprire un tratto di cielo terso e azzurro, tra le nubi nere. Veniamo al mare tempestoso, mentre soffia un vento di nord-est che deve superare i 100 chilometri all'ora. E' la classica Jionata alla quale, per sopramercato manca il cielo pulito. Rinunzio ad esprimere il resto del mio volo, dirò soltanto che abbiamo dovuto allargare la formazione per non incorrere il rischio terribile dell'investimento. Finalmente si para innanzi a noi una lingua di terra. Riconosco Majorca. Il mare è ancora peggiorato e solleva montagne di spruzzi infrangendosi contro la riva. In quanti siamo? Capannini corre a poppa. Siamo in sei e gli altri otto, nulla. Ma ecco che dietro capo Salinas vedo una piccola baia a ridosso del vento ed in essa ormeggiati due idrovolanti.

Mi preparo ad ammarrare. Spengo i motori e tocco il piccolo specchio d'acqua mi seguono subito 5 apparecchi e cioè i tre della squadriglia verde e i due officina, ma a terra mi attende una delusione: i due apparecchi scorti dall'alto non sono nostri. Sono idrovolanti civili francesi che da due giorni attendono pazientemente un po' di calma di cielo e di mare.

Qualche pescatore ci viene incontro per aiutarci a portare le ancore a terra. Io sono impaziente di conoscere la sorte dei compagni mentre il maggiore Longo e il tenente Capanelli si confidano di non avere mai volato in condizioni così dure. Al porto di Palma gli ufficiali dell'Infante Don Jamet, una bella motonave di 5 mila tonnellate costruita a Monfalcone stentano a credere alle nostre parole. Sono felice perchè penso che sull'oceano non potremo trovare un tempo peggiore. *Italo Balbo.*

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 18. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Balbo ed Acerbo. Segretario l'on. Giunta.

PRESIDENZA

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato:

— Uno schema di provvedimenti col quale, in conformità di quanto è stabilito per altre Opere nazionali, si sancisce la facoltà di scioglierle, con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, gli organi direttivi dell'O. N. Dopolavoro e di affidare la straordinaria amministrazione dell'Ente a commissari che esercitino tutte le attribuzioni degli organi disciolti.

— Uno schema di provvedimento con il quale si proroga l'efficacia delle disposizioni relative al funzionamento della sezione speciale della Corte dei Conti per il servizio dei ricorsi in materia di pensioni di guerra.

— Uno schema di decreto con cui si concede la franchigia postale ed il trasporto gratuito sulle Ferrovie dello Stato della corrispondenza e per gli stampati relativi al settimo censimento generale della popolazione, che verranno spediti dall'Istituto centrale di statistica ai vari uffici locali, e da questi all'Istituto predetto ed agli uffici locali tra di loro.

INTERNO

Su proposta del Capo del Governo quale Ministro dell'Interno, il Consiglio ha poi approvato altri due schemi di decreto.

ESTERI

In seguito il Consiglio, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, ha approvato una serie di provvedimenti, fra i quali un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo italo-germanico dell'11 ottobre 1930 per la creazione di un Istituto italo-germanico di biologia marina in Rovigno.

COLONIE

Su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha pure approvato vari schemi di Decreto Legge. Citiamo quello relativo alle indennità di trasferimento per le mogli dei funzionari che rientrano in Colonia, ad integrazione delle precedenti disposizioni. Con questo provvedimento si stabilisce che al funzionario che rientri in Colonia dopo aver contratto matrimonio, compete il rimborso delle spese di trasferimento per la moglie e quelle relative al trasporto della mobilia.

Altro schema di Regio Decreto riguarda la confisca dei beni senussiti in Cirenaica. Dice in proposito il telegramma: «è ormai acquisito alla conoscenza di tutti che la Senussia non è una associazione rivolta a puri scopi religiosi, ma bensì un organismo a tipo politico militare, che tenta di usurpare in Cirenaica le attribuzioni dello Stato, verso il quale si è posta in aperta ribellione. Nell'intendimento di sciogliere questa organizzazione, la cui base economica (una delle sue forze principali) per la maggior parte dei casi è frutto di usurpazioni compiute a danno dello Stato e delle popolazioni, con detto provvedimento sono confiscati tutti i beni mobili e immobili che a qualunque titolo siano in suo possesso, assegnandoli al Demanio di quella colonia. Naturalmente in omaggio all'opportunità di rispettare la religione di quelle popolazioni, sono esclusi dalla confisca i beni che sono essenzialmente destinati a fini religiosi.

Successivamente su proposta del Ministro della Giustizia il cons. dei min. ha approvato uno schema di provvedimento che riduce gli onorari e i diritti degli avvocati, dei procuratori e dei patrocinatori legali, occorrendo sanzionare con un precetto legislativo (dato che si vengono a modificare norme di legge in vigore), le riduzioni, che già gli ordini forensi, subito consapevoli del dovere di concorrere anche da loro parte alla difesa dei supremi interessi economici della Nazione, hanno proposto pel tramite dei proprio sindacato.

Il Ministro delle Finanze ha poi sottoposto al Consiglio che li ha approvati varii provvedimenti.

Notiamo il provvedimento modificato di talune disposizioni del R. D. L. 20 marzo 1930 relativo alla revisione dei contratti di appalto per la riscossione delle imposte di consumo.

Altri disegni di legge sono stati approvati su proposta dei Ministri della Guerra, della educazione nazionale, dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni e quello delle Corporazioni.

La laboriosa seduta si è chiusa alle ore 12. Sabato, nuova seduta alle 10, nel Palazzo del Viminale.

Bethlen e Venizelos a Vienna

VIENNA, 19. — La visita del Presidente del Consiglio ungherese a Vienna è attesa per il mese di gennaio e così pure quella di Venizelos. Quest'ultimo verrà a Vienna il 3 gennaio ove resterà ospite del Governo austriaco per tre giorni.

Studenti fiamminghi in agitazione
Dimostrazioni contro un professore

BRUNELLES, 19. — Un gruppo di un centinaio di studenti fiamminghi entrati di soppiatto nell'università di Gand hanno costretto il prof. Hulin a sospendere lezione commettendo atti di violenza [illegible] dimostrazione è stata provocata d[illegible] che il professore insegna anche [illegible] francese di studi superiori.

Come è noto, l'abbiname[illegible] segnamenti causò recente[illegible] stacia di crisi nel Gover[illegible] minghi hanno invi[illegible] matum al Capo dei Governo [illegible] dimissioni di altri professori.

Il piu' moderno dei battelli contrabbandieri catturato nelle acque americane

PROVVIDENCE (Rode Island), 19. — Al largo della costa della Nuova Inghilterra è stato catturato il battello automobile canadese Maskinonge azionato da propulsori della forza di 1080 HP e avente a bordo un posto radiotelegrafico trasmittente e ricevente. Il Maskinonge è ritenuto il più moderno dei battelli dei contrabbandieri catturati finora ed è anche munito di un dispositivo atto a smascherare la sua presenza mediante dense nubi di fumo. L'equipaggio composto di 9 persone tutte della Nuova Scozia è stato tratto in arresto.

Notizie in breve

UNA RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA è accaduta ieri a Milano all'operaio Giovanni Baracca di anni 60, da Mantova. Mentre si trovava nella tromba delle scale di una casa, intento al lavoro, veniva schiacciato ed ucciso dall'ascensore.

SETTE CASI DI AVVELENAMENTO si sono verificati a Tizzano (Firenze), causati da formaggio. Gli avvelenati sono stati posti fuori pericolo. I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria gli esercenti Giuseppe Innocenti e Nello Biagini, per aver posto in vendita formaggio avariato.

COLPITO DA UNA FUCILATA in pieno petto è stato ucciso l'ing. Giuseppe Golinelli da Mirandola. Egli ritornava con una comitiva da una partita di caccia nel bosco della Mesola, quando è stato raggiunto da una fucilata. Pare accertato che la tragica morte sia accidentale, ma non si è potuto ancora identificare chi abbia sparato il colpo.

CINQUE COLPI DI RIVOLTELL[illegible] sparato ieri a Roma una sartina [illegible] il commerciante Giovanni Co[illegible] Aquila, mentre questi sal[illegible] tram. Il commerciante è [illegible] un proiettile alla spall[illegible] spedale i sanitari [illegible] in osservazione. [illegible] feritrice non [illegible] vente del fu[illegible]

DA UNA [illegible] l'ufficio [illegible] va Y[illegible] atti di vio[illegible] orkese risulta [illegible] tali reati. [illegible] (Siberia) le auto[illegible] hanno chiuso la succursale [illegible] Banca di Corea in attesa [illegible] di una ammenda di [illegible] per transazione di cam[illegible] In seguito alla suddetta san[illegible] la succursale della Banca Corea[illegible] è stata chiusa. Il Ministro degli Esteri giapponese ha dichiarato che il Governo non esiterà a prendere misure energiche se riconoscerà che la banca non ha agito lecitamente.

IL MINISTRO INGLESE DEGLI ESTERI, rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione relativa alla petizione firmata da 52 deputati inglesi in favore della liberazione dei detenuti politici in Polonia, ha detto che egli non può impegnarsi a far alcun passo al riguardo presso il Governo polacco, poichè non esistono ragioni sufficienti per intervenire negli affari di un altro paese.

A MADRID, secondo informazioni di fonte ufficiale, gli scioperanti hanno ripreso il lavoro in molte provincie. Ovunque la calma è ristabilita. A Valencia è arrivato un battaglione della legione straniera proveniente dal Marocco.

CRONACA CITTADINA

Segretari amministrativi convocati

Sono convocati presso la sede del Fascio di Pontebba per domenica 21 corr. mese, alle ore 14.30, per conferire coll'Ispettore Federale Amministrativo, geom. rag. Primo Fumei, i seguenti Segretari Amministrativi:

Pontebba, Tarvisio, Moggio Udinese, Malborghetto, Camporosso Valcanale, Dogna, Resia, Resiutta, Ugovizza Valbruna, Chiusaforte.

Il Fascio Femminile al Concorso di Lucca

Il Fascio Femminile di Udine ha deliberato di concorrere alla esposizione delle bambole indetta dalla Delegazione dei Fasci Femminili di Lucca ed all'uopo ha fatto confezionare dalle fasciste, giovani fasciste e dopolavoriste, i costumini per due coppie di sposi autenticamente friulani, che saranno esposti oggi, per gentile concessione, nelle vetrine della Ditta Basevi in via Mercatovecchio.

Anche in questa occasione il solerte Fascio Femminile di Udine ha voluto rispondere alla bella iniziativa portando nella città toscana un simbolo gentile dei costumi friulani.

Deliberazioni del Podestà

Con deliberazione in data di ieri, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha dato l'incarico al dott. Federico Cantarutti che dovrà espletare la vigilanza igienica sulla numerosa popolazione scolastica cittadina.

— Ha deciso l'acquisto dalla ditta Ettore Zuliani di una porzione di terreno per la costruzione di una rampa di accesso al ponte che unisce viale Vat con via Alessandria.

— Ha autorizzato l'ufficio tecnico al ritiro di materiali per la somma di lire 72 mila, materiali che dovranno servire alla pavimentazione di porfido di via Mercatovecchio, per la quale pavimentazione è preventivata una spesa di lire 350 mila circa.

Gli esercenti devono rinnovare le licenze

Il Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, avvisa che le rinnovazioni delle licenze e delle autorizzazioni devono essere compiute entro il 31 corrente. Le singole licenze ed autorizzazioni dovranno a cura degli interessati, essere presentate direttamente all'Ufficio di Vigilanza Urbana, osservando le modalità seguenti:

Per le licenze. — Ad ognuna dovrà essere allegata una marca da bollo da L. 5 e la quietanza del Procuratore del Registro comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa pel 1931.

Per le autorizzazioni (alcoolici con contenuto superiore al 21 per cento). — Dovranno essere allegate la stessa marca da bollo e lo stesso documento come per le licenze.

Gli esercenti che danno alloggio debbono inoltre far tenere un elenco in triplo con la enumerazione delle camere di cui dispone l'esercizio ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua ed altre eventuali) con la sola esclusione della tassa di bollo. Gli esercenti, che siano autorizzati a tenere giochi consentiti dalla legge, debbono unire, alla licenza da rinnovare, apposita dichiarazione in carta libera. Qualora non venga ottemperato a quanto sopra si procederà a norma di legge.

Il pagamento delle tasse automobilistiche

Si è iniziata presso la sede del R. A. C. I. l'esazione delle tasse automobilistiche e motociclistiche per l'anno 1931.

L'affluenza agli sportelli comincia già a farsi notevole, prima delle Feste Natalizie, il che dimostra che il pubblico si rende conto della convenienza di non attendere gli ultimi giorni per pagare le tasse. Come è noto il ministero delle Finanze non concederà nemmeno la proroga di un giorno alla scadenza del bollo del 1930.

Per agevolare il pubblico la direzione dell'Automobil Club ha triplicato il personale specializzato nella esazione delle tasse e nei giorni di massima affluenza, terrà aperti contemporaneamente tre sportelli.

Verrà stabilito un ordine di precedenza con l'assegnazione di gettoni numerati: verrà data la precedenza assoluta a colui che, in un momento qualsiasi d'orario di ufficio, presenterà il gettone col numero più basso.

Oltre all'ufficio di Udine funzionerà un ufficio collettore a Pordenone presso la Banca di Pordenone.

La presidenza dell'A. C. ha disposto poi che sia svolto un servizio di esazione delle tasse per corrispondenza.

Il servizio sarà svolto gratuitamente e ne saranno beneficiati gli automobilisti residenti nei centri più lontani.

Gli interessati potranno spedire alla Direzione dell'Automobile Club di Udine la licenza di circolazione della propria macchina accompagnata dall'importo della tassa da pagare, delle spese postali e accessorie, oltre a un diritto fisso di lire 2 per ogni operazione richiesta. I documenti regolarizzati saranno spediti in giornata all'indirizzo indicato, a mezzo plico raccomandato.

Una relazione dell'Ing. Aprilis sulla situazione agricola del Friuli

Presenti l'ing. Aprilis e il cav. uff. Lanzone, rispettivamente presidente e segretario della Federazione, il direttore tecnico dott. Zanettini, l'agr. Freschi, il co. cav. Ottelio, il cav. Moracutti, Pamea Aristide, dr. Guido Giacomelli, cav. Luigi Bignami, dr. Giovanni Gallerani, co. Brunner-Muratti, co. dr. cav. Francesco Gropplero, signor Bertossio Vincenzo, cav. Casali Broccardo, avv. cav. Giacomo Guarnieri, cav. Andrea Fascatti, cav. Antonio Stroili, cav. Totis Enea, dr. Giacomo Margreth, cav. dr. Carlo Costantini Scala, dr. Gaetano Asiorri, cav. Villoresi, si è riunito un gruppo di agricoltori convenuti da tutte le parti del Friuli per assistere alla conferenza dell'illustre ing. Aprilis sulle condizioni agricole della nostra terra.

La chiara e bella relazione del presidente è stata accolta da unanimi applausi.

L'opera assistenziale a favore dei lavoratori della terra

Nel mese di novembre sono state risolte 64 vertenze a favore degli organizzati. L'opera di assistenza svolta dall'Unione a mezzo dei suoi funzionari è stata in tale mese particolarmente laboriosa, perchè essendo il mese nel quale si effettuano le chiusure dei conti annuali, più numerose sono le contestazioni. A favore dei lavoratori sono state ricuperate lire 44.455,90.

Per le vedove dei Veterani

La Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie invita le vedove disagiate dei soci a ritirare il solito sussidio in ricorrenza del S. Natale, presso la sede della Società, in via dell'Ospedale, il giorno 24, dalle ore 9 alle 11.

Riduzione di affitti alle case popolari

Il Consiglio di Amministrazione della Società Udinese per Case Popolari, nella sua ultima seduta, ha deliberato ad unanimità di apportare la riduzione del 10 per cento sugli affitti in vigore al 30 novembre 1930-IX a partire dal 1.o dicembre corrente, quantunque parecchi appartamenti siano oggi affittati a un prezzo inferiore al rapporto 1 a 4 di anteguerra.

S. A. F. Sezione di Udine del C. A. I. Attività invernale

In seguito ad inevitabili circostanze (ne determinarono dapprima un rallentamento nell'attività e poi via via la dissoluzione), la vecchia società autonoma «Sciatori Friulani», che durante gli scorsi inverni tutelò e diffuse in Udine e Provincia gli sports invernali ed in particolar modo quello praticato con gli sci, si è sciolta, devolvendo quanto di modesto peculio rappresentava la sua rimanenza a favore della Sezione di Udine del C. A. I.

A colmare la grave lacuna però, la Sezione stessa ha con recente determinazione del suo Consiglio direttivo, deciso di assorbirne essa stessa l'attività, in modo che tutti i suoi soci regolari (ordinari, studenti ed aggregati di ogni categoria) possano, senza che sia loro imposto aumento alcuno alla quota sociale, trovare assistenza e aiuto anche nello svolgimento delle loro attività invernali.

Lo scopo della nuova formazione è un po' diverso veramente da quello della tramontata «Sciatori Friulani»; mentre quest'ultima si proponeva infatti lo sviluppo degli sports invernali e l'uso degli sci, essa si prefigge invece l'alto compito di facilitare lo sviluppo dell'alpinismo e dell'escursionismo invernale tra i suoi soci tutti, senza aggravio di sorta da parte loro, nei riguardi della quota sociale.

La Sezione, a mezzo dei suoi Consiglieri fiduciari, provvederà così, d'ora in poi, automaticamente durante ogni stagione invernale, alla sistematica organizzazione di gite settimanali a quota assolutamente conveniente e possibile a tutti i suoi soci, nonchè a quello d'indire una o due maggiori manifestazioni annue di propaganda, pure a quota ridotta, in grande stile, attraverso le vicine più decantate regioni nostre.

Essa curerà inoltre, almeno per un primo tempo, di ottenere dalle fabbriche, varie paia di sci a prezzo conveniente, per renderne a sua volta possibile l'acquisto anche ai suoi soci meno facoltosi.

Come ogni socio può constatare, la Sezione cerca in tale modo di maggiormente valorizzare la tessera dei suoi soci e di meglio avvicinarsi alle loro esigenze ed alle loro difficoltà.

I soci dal canto loro, per riconoscenza ed in riconoscimento di questo, cerchino di rivolgersi a lei con maggiore abitudine, frequentandone più assiduamente i locali. Ogni giovedì sera, alle 21, i soci alpinisti sono invitati in sede per facilitare gli accordi circa le gite, per le comunicazioni, proposte ecc. e procurando nuovi aderenti.

La strana scoperta di operai nel sottosuolo di una casa
Oltre due chilogrammi di mercurio rinvenuti nel terriccio

Un fenomeno davvero strano ha messo ieri a rumore il rione di Poscolle. Si tratta niente di meno della scoperta di un giacimento di mercurio, che potrebbe benissimo essere «apportato» come «naturale».

E' la storia della miniera d'Idria, la seconda in Europa. Al tempo in cui dominava San Marco, un pastore che abitava nelle gole dell'Idria, notò che da una sorgente ove raccoglieva acqua, uscivano anche dei fili argentei, che si depositavano in fondo alla ciotola, in tante pallottoline. Era mercurio. La fortuna aveva rivelato gli enormi giacimenti di Idria che ancora vengono sfruttati con intensità, e che formano la ricchezza della valle.

Chissà che qualche cosa... di simile non accada in via Poscolle!

Perchè anche qui il mercurio è stato rinvenuto — cosa difficilissima a verificarsi e che si ha solamente quando il terreno ne è saturo — allo stato naturale e libero. E fu precisamente nella casa segnata al N. 42, di proprietà del signor Piccinini, ove da qualche giorno alcuni operai della ditta Rizzi stanno lavorando per abbattere il vecchio fabbricato e costruirne uno nuovo.

Ora avvenne che ieri tre manovali, Tullio Rizzi, Gino Rizzi e Lorenzo Casarsa, mentre stavano scavando nel sottosuolo (ove dovrà sorgere una cantina), osservassero alla profondità di circa un metro, delle pallottoline argentee, mobilissime, tra il terriccio argilloso.

Raccolte le pallottoline si accorsero che era mercurio.

Fu una esplosione. Qualche cosa di simile dovette avvenire nelle... Klondighe quando vennero rinvenuti i filoni d'oro.

— A l'è mercurio, a l'è mercurio!

L'argento vivo fu posto in un piccolo recipiente (se si potesse far altrettanto con l'argento vivo dei nostri figlioli... quante mamme e quanti babbi tirerebbero un sospirone!), e il recipiente diventò meta del pellegrinaggio di curiosi.

Verso sera quasi due chilogrammi di mercurio erano stati raccolti.

Con la scusa di cercar «mercuri» i badilanti approfondirono l'escavo e lo allargarono, e sempre ad ogni palata traevano fuori le pallottoline. Un vero pozzo di San Patrizio!

Naturalmente ci fu chi asserì senz'altro che la loro fortuna — come quella di quel tal pastore di Idria — era ormai fatta, altri che, peggio di San Tomaso, non volle credere, altri infine che promise uno studio severo sulla località con un responso nel domani, dovendo consultare documenti nella biblioteca.

Sembra doversi ritenere però, che nei tempi andati, la casa fosse abitata da qualche orefice il quale, come tutti gli orefici che si rispettano, dovette far molto uso del mercurio per le amalgame. Probabilissimo quindi che il metallo caduto sul pavimento, filtrato per le fessure nel sottosuolo, abbia «invaso» la terra, lasciando ai posteri una sorpresa, come non ce ne fossero nella vita abbastanza.

— Lu disevi io — diceva ieri intanto una vecchia, in un crocchio di persone osservanti gli scavi... mercuriali — lu disevi jò che qualchi cîose al doveve stâ...

— Parcè?...

— No ierin mai surîs in te clase, mai bestis. Sì capìs cumò il parcè... No copìal lis bestis il mercuri...

— Tasêt none — ribattè però uno dei «cercatori» — o ài cialât tantis surîs che al pareve un cimiteri.

— E ierin, ma no vivis. Ten cont dal mercuri in clase e tu vedaràs l'effiet...

Ecco una speculazione consigliabile, dato che i gatti richiedono sempre una certa spesa per il mantenimento.

Con il quale — per concludere — ci-remo... che gli scavi nella miniera mercuriale, ove non trovasi ombra di cinabro, continueranno ancora per qualche giorno. Gli studiosi di fenomeni di mineralogia sono avvertiti.

Ruba i gioielli per la fidanzata

Un orefice che ha un negozietto a Tecr, certo Domenico Comisso fu Giacomo di anni 42, nello scorso mese, veniva ben due volte perseguitato dal destino sotto forma di ladro.

Un giorno, un brutto giorno, dalla sua modesta vetrina sparivano cinque orologi di nichello e due d'argento; un altro, sempre da quella maledetta vetrina, sparivano alcuni monili d'oro, per cui il bravo uomo ebbe a soffrire un danno di quasi un migliaio di lire.

Che doveva fare in tali contingenze il disgraziato?

Al suo posto un altro avrebbe gridato al ladro, avrebbe sbraitato e messo in moto chissà quante Questure, per furto di preziosi, anche se gli oggetti di prezioso non avevano che la qualifica. Il nostro Comisso invece, tacque, e... attese.

— Come sono venuti, torneranno — pensò. E non invano.

Infatti l'altro giorno, una giovane capitò nel suo negozietto, e cavato di tasca un monile, chiese tutta rossa in volto e con aria compunta:

E' un regalo del mio fidanzato!... Mi dica in confidenza cosa può valere?...

Il nostro Comisso riconobbe subito nell'oggetto che gli veniva presentato, uno di quelli a lui rubati, e pensò una burla feroce:

E' stagno argentato... non vale nulla. Ma chi è quel birbante del tuo fidanzato?

La forosetta, che era abituata a «guardare in bocca al caval donato» uscì in improperi contro il fidanzato che si era comportato così male verso di lei, ed al Comisso disse che si trattava di tale Pietro Zuin di anni 19.

Partita che fu la giovane, l'orefice si precipitò dai carabinieri, narrò del furto patito, della scoperta fatta, in modo che ai militi non rimase altro che arrestare lo Zuin, in casa del quale, ben nascosta, sequestrarono gran parte della refurtiva.

Una ragazza fermata ed una arrestata

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto, perchè contravventrice al foglio di via, tale Enrichetta Bertoni di anni 18 ed hanno fermata la compagna di questa, certa Amante Mariuzza da Fagagna, di anni 23.

Echi di un investimento

Il signor Luigi Corazza di Udine tende a chiarire che l'investimento di cui è stato vittima la sera del 16 corrente è avvenuto nel modo seguente:

Egli, contrariamente a quanto venne pubblicato, correva in bicicletta per via Poscolle, tenendo la destra ed a ridosso della linea tranviaria. Venne così investito per di dietro e mentre l'automobilista aveva tutto lo spazio necessario per passare al largo.

Una grave disgrazia
Travolto e ridotto in fin di vita da una trattrice

Con un'automobile privata è stato trasportato ieri, nel pomeriggio, al nostro Ospedale Civile, l'agricoltore Eugenio De Marco di Domenico, di anni 26, abitante a Nogaredo al Torre.

Il disgraziato, che versava in condizioni disperate, dopo esser stato visitato dal sanitario di turno, è stato ricoverato nel Pio Luogo, per probabile frattura del cranio, con prognosi riservata.

Il De Marco stava arando, per mezzo di una trattrice, un campo, e aveva già fatto molto lavoro quando, non si sa se per un capogiro o per perdita d'equilibrio, chinatosi per osservare il funzionamento del motore, cadeva dal seggiolino e veniva travolto dalla ruota posteriore della macchina. I presenti lanciarono un grido di raccapriccio immaginando che il pesante veicolo avesse schiacciato il disgraziato e accorrevano per il pronto soccorso.

Il povero uomo era però ancora in vita: sembrava che la macchina non l'avesse neanche sfiorato.

Visto però che non dava poco dopo, più segni di vita, gli accorsi chiamavano d'urgenza un'automobile e provvedevano al pronto trasporto dell'infortunato a Udine.

Grave caduta dalla motocicletta

Il meccanico Luigi Driussi fu Francesco, di anni 25, abitante in via Tessitori, 9, ritornava ieri a Udine colla sua motoleggera quando, appena fuori Percotto, gli è capitato un incidente nel quale per poco non perdeva la vita.

Ad una curva, mentre procedeva alla sua destra, gli si parava dinanzi un'automobile che percorreva la stessa strada ma in senso inverso. Per non essere investito, il motociclista sterzava bruscamente, ma perdeva l'equilibrio e cadeva a terra compiendo un pauroso salto e battendo la faccia al suolo.

Il disgraziato restò un istante esanime; poi, soccorso da alcuni paesani che lo medicavano sommariamente, riprendeva, con il viso tutto insanguinato, la strada per Udine. Giunto al nostro Ospedale, veniva medicato dal sanitario di turno, per contusioni multiple alla faccia e per una ferita all'occhio destro e accolto nel Pio Luogo guaribile in una ventina di giorni.

Precipita in un pozzo minerario e vi trova la morte

Giunge notizia a Talmassons, da Liegi (Belgio), che certo Attilio Cum di Giuseppe d'anni 35, manovrando alcuni carrelli sopra un pozzo minerario, vi è precipitato trovando la morte. Il doloroso fatto avvenne la notte dall'8 al 9 corr. Il disgraziato lascia qui i due vecchi genitori ammalati, dei quali era l'unico sostegno. La notizia ha suscitato in paese un vivo senso di cordoglio e compianto.

Gravissimo incendio a Talmassons
Quaranta mila lire di danni

19. (Per telefono). — Ieri sera, verso le ore 20, per cause ignote, si sviluppava improvvisamente un incendio nel fabbricato di certo Luigi Antoniutti. Le fiamme trovarono facile esca nel fieno, in modo che in un baleno fu tutto un braviere.

I volonterosi accorsi cercarono di salvare le masserizie.

Purtroppo tutto andò distrutto ed il danno subito dall'Antoniutti si aggira sulle lire quarantamila.

Il cav. Palumbo festeggiato

Con decreto di questi giorni il commissario capo di Questura, dott. Rocco Palumbo, venne meritatamente insignito della croce di Cavaliere, per i molteplici servizi resi alla Giustizia nella sua fortunata carriera nel Ministero dell'Interno.

Per questo onorificenza che premia il funzionario zelante e capace, il gentiluomo retto e cortese col pubblico anche più umile, vollero i colleghi ed i subordinati della Questura, esprimere la loro soddisfazione e ieri sera offrirono al cav. Palumbo con le insegne, un rinfresco. Durante il quale, vennero pronunciate brevi parole e commosso ringraziò il festeggiato.

Al cav. dott. Palumbo rinnoviamo anche le nostre vive congratulazioni.

LIBRI RECENTI

Mito di Bonaventura

Può darsi che, tra qualche secolo, uno studioso del '900, volendo trovare una ragione e un motivo di più per esaltare o per maltrattare questo tempo che noi viviamo, dedicherà un articolo di giornale, e forse anche un capitoletto della sua opera — se pur vi sarà ancora carta stampata e qualche affaccendato che si diletti tuttavia di letteratura — al signor Bonaventura.

Egli racconterà allora ai suoi lettori questa storia veritiera ancorchè possa parere, in certi suoi aspetti, fantastica.

Il signor Bonaventura nacque a Milano il 28 ottobre 1917. Questo è ben certo. Ma le interpretazioni della sua vita son già discorsi se si parli di come vide la luce. C'è chi afferma che i suoi genitori leggittimi furono certo signor Sto, napoletano, e una tal signora Matita, non meglio identificata. Altri invece, sostengono che il signor Bonaventura non ebbe madre e uscì dal cervello del padre, Sto, come Minerva da quello di Giove. Comunque, il signor Bonaventura, appena nato, compì una grande imprudenza: abitava il quarto piano di una casa popolare e, affacciatosi al balcone, aperti gli occhi da poco alla vita, rimase subito colpito dalla visione di un gelsomino che spuntava in un vaso posto sulla terrazza di una casa vicina: ma l'esser troppo poetici e sentimentali purtroppo non giovava agli uomini del '900:

troppo sportosi di fuore

per raggiungere quel fiore,

il signor Bonaventura, perse l'equilibrio, precipitò a capofitto dal balcone insieme col suo bassotto. Quattro piani con la testa all'ingiù: una bazza. Ma fortuna volle che egli andasse a finire proprio sopra un fagotto di ovatta portato sulle spalle da un ladro che l'aveva rubato. Così la refurtiva fu salva, e, con essa, il signor Bonaventura, che si ebbe, per di più, una decorazione al valore, penso, aereo.

Tutto sta a incominciare. E il signor Bonaventura, dopo la medaglia, vinse al lotto un milione: e poi, presa l'abitudine, continuò per tutta la sua vita che fu lunghissima, a racimolare un milione ogni settimana.

Ma dovette essere un gran sciupone, questo signor Bonaventura, se, con un milione per settimana, con la lira a quota novanta, era, spesso, sempre anzi, in una «bolletta» così disperata, cronica, recidiva da far che di lui si dicesse, al principio di ogni discorso che lo riguardava,

Qui comincia la sventura

del signor Bonaventura

Ma, forse, fu invece un prodigatore benefico e generoso delle sue ricchezze immense; così che non gli restò mai niente per sè e non potè mai tenere al suo servizio uno straccio di cameriera, che aiutasse un po' la moglie la quale girava per casa con la sua brava corona di reginotta sul capo, a sbrigare le faccende domestiche. Ma se i milioni svanivano con la stessa facilità con cui venivano, non per questo il signor Bonaventura perse mai il suo buon umore: soltanto i pochi capelli biondicci che gli adornavano il cranio nel primo anno di sua vita scomparvero: ma non certo perchè il signor Bonaventura temesse Barbariccia, suo fiero nemico, dato che di lui ebbe, sempre ragione. Forse sparirono per conseguenza della sua vita avventurosa, piena di strapazzi, una vita ispirata al motto «Per Aspera ad astra». E la stella cometa del signor Bonaventura aveva nome «Un milione».

Queste e altre cose racconterà lo scrittore dell'avvenire. Il nostro compito è meno difficile del suo, perchè oggi tutti sanno chi sia il signor Bonaventura, questo omettto dall'espressione di burattino, vestito d'una giaccettona rossa e di un paio di pantaloni bianchi, quest'ometto dalla bombetta rossa e dalle interminabili scarpe pure rosse. La genialità eclettica di Sergio Tofano, attore-scrittore-pittore, l'ha ideato e il «Corriere dei Piccoli» l'ha reso celebre. E con lui ha reso celebre il bassotto, il bellissimo Cecè, Barbariccia e gli altri pupazzi di Sto. Ma Bonaventura è qualche cosa di più che un pupazzo. E' una vera e propria maschera: una maschera che, per la gioia dei suoi numerosissimi piccoli amici, ha preso consistenza ed è uscita dalle pagine del giornale per «vivere» sul palcoscenico, incarnata dal suo creatore.

Parlare delle tre commedie scritte dal Tofano e rappresentate da lui e dalla sua Compagnia è per lo meno superfluo, ora che i tre lavori, rappresentati nei principali teatri d'Italia, hanno già avuto l'approvazione entusiastica del pubblico e le lodi della critica ufficiale.

Le tre graziosissime, geniali commedie: «Qui comincia la sventura, del signor Bonaventura», «Una losca congiura, ovvero Barbariccia contro Bonaventura», «La Regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'Ambasciatore», sono state riunite in un volume, con illustrazioni, naturalmente di Sto e di Rosetta Tofano «collaboratrice ispiratrice». (1).

I bambini, insaziabili nell'ammirare i loro idoli, dopo aver letto o essersi fatti leggere nel «Corriere dei Piccoli» le avventure di Bonaventura, dopo averlo applaudito sul palcoscenico, potranno ora avvicinare sotto un'altra nuova veste il loro amico. E io son persuaso che, oltre a loro, anche i «grandi» si divertiranno non poco leggendo, ora che son raccolte in volume, le burlesche peripezie teatrali del signor Bonaventura.

(1) - Sto - «Il teatro di Bonaventura» illustrato da Sto e Rosetta. - Edizioni «ALPES» - Milano 1930.

Pubblicazioni di friulani

GRAMMATICA SLOVENA di Monsignor Prof. G. Trinko.

E' testè uscita dalla Tipografia Cattolica di Gorizia una nuova «Grammatica della Lingua Slovena» del chiarissimo prof. mons. Trinko, docente di filosofia e lingua slovena nel nostro Seminario.

L'autore, ben noto per la sua profonda conoscenza delle lingue e letterature slave, ha saputo conciliare ad una sobria ed esauriente esposizione una impareggiabile chiarezza e precisione, che difficilmente si riscontrano nelle poche grammatiche per lo studio della lingua slovena ad uso degli italiani.

L'originalità del lavoro si rileva soprattutto nella teoria del verbo, esposta in tutte le sue forme secondo le modificazioni determinate dalle leggi fonetiche proprie di tale lingua. Il pregio di questa parte è indiscutibile, se si pensa che l'esposizione razionale del verbo presenta fino ad oggi parecchie lacune perfino nelle due classiche grammatiche, ad uso degli sloveni, del Janežč e del Breznik.

Ma il contributo veramente nuovo è reso dall'autore nella sintassi. Finora mancava questa parte organica nelle grammatiche slovene ad uso degli italiani: in esse gli autori, come il Kleinmayr, si limitano ad esporre qua e là, nel corso della morfologia, alcune regole fondamentali, che non mettono certamente in grado lo studioso di approfondirsi in questa lingua per gustarne tutte le bellezze in essa racchiusa.

Nel corso di cinquanta pagine, il chiarissimo autore espone tutta la teoria dei casi, nonchè della struttura delle proposizioni e del periodo, superando felicemente le non lievi difficoltà, per determinare la nomenclatura secondo il metodo per lo studio delle lingue classiche, a fine di facilitare così l'apprendimento della lingua.

Augurìamoci che, per l'anno scolastico venturo, venga data alle stampa anche la parte pratica degli esercizi col relativo vocabolario, come ci promette l'autore nella sua prefazione, perchè gli insegnanti delle scuole medie, specialmente della Venezia Giulia, possano giovarsene e farne largo uso nelle proprie scuole.

Alle numerose congratulazioni e auguri pervenuti all'autore da vari insegnanti e cultori della lingua, siamo ben lieti di prestare anche i nostri.

D. M.

El ciantòn de furlanïe

SICHEDUNCE

DOIMIL MILIONS. — Sichedunce doimil milions al à lassât un sior di Scozie, David Jule, che dopo vê sacrificât al lavôr ogni dolcezze de famèe al è muart in Indie bessôl e bandonât di duc'.

A diesêt ains chest omp al è s'clampât vie di ciase persore une barce a vêle e, rivât a Bombay, si à metût cussì ben saldo a lavorà che dopo pôs ains al è rivât a-d'ore di crompà une gran tignude indulà c'al nassevè el cotòn: la fortune 'e jere fate, o quasi.

Vignût di s'ciampòn in Europe, si à sposât in presse cun t'une biele cusinute, e po al è tornât legri e content in Indie e si è logât, lui e la spose, in t'un gran palàz di marmul che David al veve crompât da un Rajà a curt di palanchis.

Ma l'amôr, c'al pareve cussì ben iniziât, al doveve finî daurmàn. La spose no podeve adatassi a la vite di sacrifizis e di lavôr dal marît; palaqual, parvie che la fiere de palût la veve ciapade in plen, 'e à ba[illegible]nât la ciase e 'à jè tornade là dai siei, in Scozie.

David intant, restât bessôl, al à continuât a lavorà senze un secont di minût di ripôs e in vinc' ains di sacrifizis al à metût donge chei pizzui doi mil milions che us ài dite.

Ma la grande quantitât des palanchis metudis adùn no i à fat cambià di un fil el ton de vite. Baste pensassi che lui in persone si preparave di mangià e c'al durmive in t'une puare stanzute spiardute ta l'imensitât dal palaz....

Diventât un fregul ors, nol volève mai viodi nissun e cussì quan che si à inmalât nol à olût savent di miedis. Nome une zingare, ogni tant, i puartave lis midisinis.

E cussì quan che lis personis che lu judavin tai afars 'e jerin lontanis, David al à rindût l'anime sô al Signôr senze el confuart di nissun....

E' àn ciatât el cadavar in t'un ciantòn de stanze dopo disevot oris che la creature 'e jere muarte.

Doimil milions al à metût donge David Jule a fuarze di crussiassi l'esistenze.

Par cui?

Par murî bessôl, lontan de so Patrie, lontan de tiare che lu à viodût a nassi; par murî in miez da l'Indie misteriose che regale àur e perlis a la int di fiât e di pols sigûr

Sicuramentri, fiât e pols sigûr. E David al à savût ben doprà la so fuarze.

Fiât e pols sigûr: espression di vite.

Se David al vès zontadis a chest's qualitâs, la qualitât plui biele e plui nobile che el Signôr al à furnît al umign: el cûr; alore lui al varès scugnût tornà in Patrie cu la femine malade...

Ma el cûr, furlàns, no si ciate mai a jessi de bande dal tacuin e la spose e' jé lade vie di bessole....

Doimil milions. Fiât e pols sigûr!

Espression di vite!

E di muart disperade, par David Jule.

Par David Jule che lu àn ciatât in t'un clanton de ciamare disevot oris dopo el trapàs. Senze nissun confuart.

El cûr i jere saltât vie prime.

Ma 'e restin doimil milions...

F.

LIS GRANDIS VERETAS

I minûs 'e son lunes e i ains 'e son curz.

LIS FLABIS

EL MUSSAT E EL TAUR. — Un mussàt al veve sfidât el taur a la lote e une gran cdrume di int 'e jere lade a gioldi el spetacul. Ma el mussàt al à dite al taur: «A mi mi baste che tu 'tu sedis vignût. Jò 'o soi une vore pitinin ma tu, cu la tô presinze, tu mi às fat pate, compàin di te». E si è mocât vie in alt cu l'ale libere. E se la int 'e jé restade cun tant di nâs, el taur, al tir che no si spietave, al è restât come un minciòn...

Se si ûl scombati cun onôr, bisugne simpri sielzissi l'aversari tra chei che podaressin vinzi.

EL CIAVAL PLEN DI SUPIARBIE. — Une dì un ciaval, ben fornît di ornamenz, s'incontre par strade cun t'un puar mùs che, strac e ciariât come c'al jere, al à ritardât un fregul a lassai libar el pàs. «'O varès une gran voe — al à dite el ciaval — di fracassâti la muse a fuarze di pidadis». El mùs nol à rispuindût e cun t'une ronade al à protestade la sô buine fede. Al passe qualchi timp. El ciaval une biele dì, intant c'al coreve, si s'ciavaz e un sghirèt. Al guarìs e lu mandin a servì in campagne. Apene che el mùs al à viodût el ciaval dut clariât di ledàn: «Ti ricuardistu — i à domandât — la supiarbie e la pompe magne da l'altre dì? E ce astu vût? Eco che cumò tu sês ridôt a chè miserie che prime tu disprezzavis».

La int beade che no puès glotî la int umile tse forsi a cognossinze di chel c'al sarà el destin che la spiete?

I DOI UMIGN TAL PAIS DES SIMIS. — Doi umign, un galantom e un bausàr, ciaminant insieme 'e son rivâs tal pais des simis. La simie che comandave in chè tiare 'e à ordenât che fossin tignûs di voli parcechè 'e voleve interogaiu. Si à fat puartà une biele poltrone 'e à metût denant di sè, in t'une lunge file, a gestre e a zampe, come che une volte al veve viodût fà a l'imperatôr i altris simiòz. Po 'e à ordenât che là donge, in miez di duc', e' fossin puartâs i doi umign.

'E domande prime al bausàr: «Cui soio jò?». «Tu tu sês l'imperatôr». «E chese' cà che stan denant di mé, cui sono?». «E son i tioi nobil compains».

La simie, contente, 'e à comandât che i dessin subite un biel regâl a ricompense des sôs peraulis.

L'altri omp al pensave: «Se chest bausàr c'al dis simpri menzognis si è guadagnât un biel regâl; jò quan c'o varai dite la veretât, 'o ricevarai dal sigûr un regâl plui biel ancimò». La simie i domande: «Ance tu, disimi cui c'o soi jò e cui che son chese' che stan denant di me». E chel biadac': «Tu tu sês une simie e dute' chei che ti semein e' son simis ance lôr come te».

E cussì lis simis e' àn vût subit ordin dal capo di sbranà cui dine' e cu lis ongulis chel omp c'al veve dite la veretât.

(Version furlane di A. F.)

ANTOLOGIE

BUNA SERA

Buna sera, buna sera,
cui che strùscia no dispera.
L'è finida la zornada,
l'è finit il mé lavor
ne la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera,
cui che strùscia no dispera.

Buna sera. — La ciampana
jà sonat l'avemaria;
e chel sun mi l'è una manà,
l'è una voia, un'alegria;
par che al clami la famea
a polsà dal so lavor
ne la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera,
cui che strùscia no dispera.

Buna sera. — In somp la vila
viodi il fum del mé ciamin,
viodi il svol de la cisila,
senti il ciant del mé visin.
Ognidun al si ricrea
dopo fat il so lavor
ne la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera,
cui che strùscia no dispera.

Buna sera a cui che passa,
buna sera a cui che ven,
buna sera a cui che lassa
la mé puarta, il mé terén.
Benedet dusinta voltis
cui che torna dal lavor
cu la grazia del Signor.
Buna sera, buna sera
cui che strùscia no dispera.

Federico Comelli

Pueste a mache

P. G. - Udine: Abbia ancora un po' di pazienza.

Angelina - Tarcento: Pare impossibile! «Chi è bello, ha una brutta sposa; chi è bella ha un brutto marito; se son belli tutti due, son poveri».

Cose vecchio, ormai.

Alfredo - San Vito: Ma sa che lei è di una ingenuità che starei per dire tragica? Ma figliolo!

Se il mare fosse dolce come il miele,
la luna fosse calda e freddo il sole,
anche la donna sarebbe fedele.

Sveglia, sveglia!

Furlàn fedel - Tolmezzo: La vite, ciare lui, 'e jé un paradis, el mal al è, viodial, che i umign no lu san e no s'impensin mai di savelu.

Vadial ben? Chest istât 'o fasarai une s'ciampade e 'o vignarai a saludalu.

Amelia - Tarcento: Il conte di Buffon nel suo «discours de réception à l'Académie» disse: «le style est l'h mme même». Sono tre anni che non vedo Tarcento. Quanti ricordi! Quanta malinconia!

Biele mace - Cividale: Già, è come se mi avesse chiesto:

Conosci tu il paese
Dove alla fin del mese
Non scadan le cambiali?

Cosa le posso mai suggerire io a commento di quei versi di Lorenzo Stecchetti? Cosa?

Folclore - Udine: Non sono in grado di poterla del tutto esaudire. Le trascrivo uno dei «saluti» che si cantano, accompagnati dal cembalo, nelle feste in Toscana, per salutare gli innamorati.

E piano piano mi voglio avvicinare,
quei giovani belli voglio salutare.
E piano piano avvicinar mi voglio,
quei giovani belli salutar li voglio.
E piano piano ci avvicineremo,
quei giovani belli li saluteremo.
Fiorin di pero;
datemi il nome, ma datemelo vero.
Fiorin di lana;
datemi il nome di voi e della dama.
Fiorin d'ornello;
datemi il nome, ma datemelo bello.
Fiorin di sale;
senza il nome, non vi si può cantare.
Fiorin di stoppa;
questo sta ben col sigarino in bocca!
Fiorin di grano;
l'avea in bocca ed ora l'ha in mano.
Fiorin di stipa;
l'avea in bocca ed ora fra le dita.
Fiorin d'alloro;
quanto sta bene colle buccole d'oro!
Fior di ginestra;
la più bellina che sia nella festa.
Fior di lupino;
voltati in là e donagli un bacino!

Crepapelle - Palma: Guardi di pensarci bene prima per non pentirsi poi. Questo proverbio la dovrebbe rendere molto cauta.

Parussè.

Vittorioso combattimento di Carnera a Londra

Il gigante friulano demolisce Meen

in meno di due riprese

LONDRA, 18. All'Albert Hall ha fatto stasera la sua ricomparsa il gigante friulano Primo Carnera che si è misurato col peso massimo Reggie Meen, speranza del pugilismo inglese che dovrebbe continuare la gloria di Phil Scot. Il Meen è un ex calzolaio.

Carnera si è presentato al combattimento sicuro di ottenere la vittoria.

Egli si è presentato sul ring con una tale padronanza di se stesso che ha stupito profondamente il pubblico. Sembrava che Carnera fosse annoiato di tanto scalpore che si faceva intorno alla sua persona e per un combattimento che egli avrebbe liquidato in pochi minuti.

L'enorme Albert Hall era questa sera gremitissimo di pubblico. Mancava qual che minuto alle 10, quando i due principali protagonisti della serata salirono sul ring.

Anche le battagliere dichiarazioni fatte ieri da Meen alla stampa, facevano sperare ch'egli difendesse con più accanimento i colori britannici o per lo meno cercasse di terminare con onore i sei rounds fissati dai giurati. Invece solo per qualche secondo nel primo round il pubblico vide Meen battagliero: poi perdette la testa. Di fronte alla complessione di Carnera si sgomentò e fuggì, cercando di ripararsi alla meglio. Carnera con un buon piazzato cominciò a far perdere completamente la testa all'avversario quando il gong rompe la foga e conduce i combattenti ai loro angoli.

Il secondo round dopo una breve schermaglia, vede un sinistro del giovane inglese colpire l'avversario. E' il primo che abbia raggiunto Carnera e sarà anche l'ultimo perchè il friulano parte deciso all'attacco e martella con precisione l'inglese, finchè questi si appoggia alle corde e si accascia. Mentre l'arbitro comincia a contare, il gong squilla ma Meen, che è rimasto seduto, non accenna ad alzarsi, ed i suoi secondi sono costretti a sollevarlo mentre l'arbitro, dopo una breve indecisione, dichiara la partita incontinuabile, e Carnera vincitore.

Dopo questa brevissima competizione, che avrà forse deluso parecchi, ma non avrà sorpreso nessuno, abbiamo raggiunto Carnera nel suo camerino, dove una folla di connazionali se lo stringevano. Egli era fresco e felice, come se il match di poco prima non lo avesse interessato e vi avesse assistito soltanto come spettatore. Per i compaesani è stato un vero delirio. Gli abbiamo già più volte uditi strillare nella grande sala certi rimbombanti «Daghi Primo» poco in istile con la compostezza del pubblico, ma ora poi non hanno più limite, e tutti vogliono abbracciare il giovane atleta, di modo che questi è costretto a ricorrere ad uno stratagemma per sfuggire alle dimostrazioni troppo espansive all'uscita del teatro.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

L'amante della Signora Vidal

DI VERNEUIL

L'attesa per questo nuovo lavoro del rinomato autore francese, non è stata delusa. «L'amante della signora Vidal» ha immensamente divertito il pubblico che ieri sera s'era dato convegno al Puccini».

Tre atti pieni di brio, di una comicità fine, di uno spirito piacevolissimo. Commedia riposante che ha fatto dimenticare agli ascoltatori i guai della vita quotidiana, facendoli ridere del saporito riso. Non è frequente nei nostri teatri trovare un insieme di attori così omogeneo, così perfetto come quello che la compagnia di Dora Menichelli ci presenta e gli applausi calorosissimi alla graziosa, vivace, valentissima Dora, allo spassosissimo Siletti, al Pettinelli, al Migliari sono stati frequenti a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Questa sera una novità di gran nome: «Americana» di Monezy-Eou e Spitzer, lavoro dato recentemente a Milano dalla compagnia della Spinelly col titolo «L'amour a l'americaine» e che ebbe un successo senza precedenti.

Si tratta di una commedia del genere più brillante e mondano, di quelle che segnano una data delle più allegre nel mondo del Teatro e che Dora Menichelli recita. Sarà una serata delle più divertenti di questa breve stagione che ci ha portato finalmente un po' di buon umore sulle vecchie tavole del «Puccini».

Dame di Carita'

Si sono riunite in seduta straordinaria tutte le Signore della carità della Parrocchia di San Giorgio e moltissime altre simpatizzanti. Argomento principale: come far fronte ai bisogni e per discutere sui mezzi più propri per far fronte alle esigenze dei nostri poverelli durante la stagione invernale. E' stato deciso di raccogliere anche quest'anno tutti gli indumenti usati dalle famiglie di benestanti, di invitare nuovamente la cittadinanza alla abolizione delle ghirlande funerarie, per devolvere gli importi alla beneficenza e provvedere le famiglie cariche di figlioli ed aberate dal peso di ammalati o di vecchi impotenti. A questo proposito la signora Mollnaris, reduce dal Congresso Internazionale delle Opere di San Vincenzo, tenuto testè a Parigi, faceva notare essere stata questa partita la più trattata e la più raccomandata.

Vendita e cambio di francobolli

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica che in osservanza dei Decreti del 17 ottobre 1929, N. 1925 e del 10 luglio 1930, N. 1035, i francobolli riportati qui di seguito cesseranno di essere validi con effetto dal primo gennaio 1931:

1. — Francobolli ordinari di vecchio tipo da L. 0.02 — 0.05 — 0.07 e mezzo — 0.10 — 0.15 — 0.20 — 0.25 — 0.30 — 0.35 — 0.50 — 0.75 — 1.25 — 1.75 — 2.55 — 5 — 10.

2 — I francobolli speciali a ricordo delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, da L. 0.20 — 0.50 più 0.10 — 1.25 più 0.25.

Tuttavia il pubblico potrà usare i francobolli di cui sopra per tutto il mese di gennaio 1931, meno quelli a ricordo delle Auguste Nozze del valore di lire 0.50 più 0.10 e L. 1.25 più 0.25, che non saranno ammessi neppure al cambio presso gli uffici postali.

Tutti gli altri francobolli invece, purchè non sciupati nè perforati, saranno cambiati al pubblico da parte degli uffici postali per la durata di un anno e cioè a tutto il 31 dicembre 1931.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75.05 — Zurigo 370.80 — Stati Uniti 19.0850 — Londra 92.78 — Marco germanico 4.5570 — Scellino austriaco 2.6915 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.75 — Consolidato 82.6750.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0: 764.75 (in lievissimo aumento) — Pressione al mare 754.74 — Temperatura di stamane ore 8 gradi 1.5 — Temperatura massima di ieri 6 gradi — Temperatura minima di stanotte -1 — Umidità nell'aria 59 — Cielo sereno.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 19 Dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21-21.30: Concerto eccezionale di varietà.

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.32: Serata di musica varia e commedia di G. D'Annunzio: «L'avventura di Don Giovanni».

KATOVICE. — Ore 20.15: Concerto sinfonico, ritrasmesso dalla Filarmonica.

TOLOSA. — Ore 22: Concerto orchestrale offerto da sedici costruttori di apparecchi radiofonici.

LENGENBERG. — Ore 21: «Gli animali ti parlano», radio-serie con recite e canto.

VARSAVIA. — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

BASILEA. — Ore 20: Concerto corale: «Oratorio di Natale», di J. G. Bach.

ALGERI. — Ore 21: Concerto dedicato a Saint-Saens.

Sabato 20 Dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.30: «La figlia di Madama Angot», operetta di Lecocq.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: «Falstaff», commedia lirica di G. Verdi.

BERNA. — Ore 20: «Vienna antica», operetta di J. Lanner.

PARIGI-T.E. — Ore 20.20: Serata radioteatrale: Presentazione di opere concernenti il premio della Torre Eiffel.

LANGENBERG. — Ore 19.45: Serata gaia con Hans Reimann.

MULACKER. — Ore 19.45: «Il venditore di uccelli», operetta di C. Zeller.

BRUXELLES. — Ore 22: «Sogno di una notte», recita radiofonica di T. Fleischmann, musica di F. Quinet.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e verze o fagioli - Uccelletti di vitello, sgombri o uova - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto ai ragù o riso asciutto al brodo - Fricandò di vitello - Pesce fritto o sgombri - Contorni.

Cena: Gnocchetti di semolino al consumato o fagioli - Ossobuco di vitello, tonno o uova - Contorni.

CRONACA PORDENONESE

S. E. Balbo

alla famiglia di un eroe friulano

Tra la famiglia dell'eroe friulano Brunetta e S. E. Italo Balbo è avvenuto uno scambio di telegrammi in occasione dell'inizio della crociera:

«*Eccellenza Balbo - Idroscalo «Brunetta» - Orbetello* — Spirito fratello Agostino accompagni prodezza ali italiane attraverso mari sempre più alto, sempre più lontano. In bocca al lupo. — *Brunetta*».

S. E. Balbo ha così risposto:

«*Vico Brunetta - Modena* — Le nobili parole di saluto e di augurio della famiglia del compianto comandante Brunetta costituiscono il miglior auspicio per la nostra crociera. La ringrazio di cuore a nome anche di tutti i miei compagni di volo. — *Balbo*».

Attenti, commercianti

(18). — Ieri l'altro sera, presso la sede del Fascio, si è riunita la locale Commissione fascista di controllo dei prezzi: intervennero i signori: Segretario politico e presidente della Commissione cav. Matteo de Valenzuela; Bortolini col signor Coletti per la Cooperativa di Consumo di Torre; Bertoncin per la Delegazione del Commercio ed i signori Puppin Mario, Concari, Tolusso, Moro Pietro, Perissinotti Giovanni. Il Presidente constatò che molto si è già ottenuto per la campagna dei ribassi, rilevando però che resta ancora da fare energicamente perchè tutti si uniformino alla stessa disciplina e specialmente si convincano che non sono tollerati abusi o evasioni di sorta tra le file dei commercianti.

Interloquirono diversi membri della commissione, esponendo pareri e proposte varie, le quali si possono concretare come segue: Massimo interessamento per ridurre ancora il prezzo del pane e specialmente per ottenere il miglioramento nella confezione; rigorosità assoluta perchè il prezzo corrisponda al pesi, tanto all'ingrosso come al minuto, tanto nelle grosse come nelle piccole vendite; che la qualità dei generi sia sempre quella indicata, in modo da evitare ogni equivoco; ottenere ancora riduzioni sui prezzi delle carni, del burro e del formaggio. E' stato inoltre proposto, per maggiore comodità e tranquillità del pubblico, che i commercianti di riso, pasta, pane, farine, caffè e formaggio, oltre al prezzo, indichino anche la qualità od il tipo dei vari generi.

Ragogna

Un altro scheletro dissotterrato

Si ricorderà come l'altro giorno, un colono scavando una buca, scoprì uno scheletro di un soldato ungherese. Continuando lo scavo, è venuto alla luce un altro scheletro, che dai resti dei vestiti si può dedurre sia di soldato austriaco. Dalle autorità è stato rilasciato il nulla osta per la rimozione ed i resti, chiusi in una cassa, sono stati benedetti ed inumati nel cimitero di guerra del Capoluogo.

Pozzuolo

Oriunasci pozzuolesi

Da qualche anno gli angoli dell'atrio delle scuole servono da latrina ad alcuni giovinastri i quali danno esempio di poca educazione civile.

L'altro giorno hanno anche imbrattato le pareti delle loro lordure e stamane l'insegnante del corso superiore non ha potuto entrare in iscuola poichè la maniglia della porta ne era completamente coperta.

Non sappiamo se queste sudicie bravate da teppisti siano dirette contro l'istituzione della scuola o contro il bidello che per primo vi entra al mattino, o contro l'insegnante. E' certo, però, che questi sabotatori dell'educazione nazionale, con le loro proteste fecali danneggiano non solo se stessi ma anche il paese procurandogli una fama di poca civiltà. Se la dimostrazione fosse rivolta all'insegnante, sono pregati di usare mezzi più educati e diretti poichè egli — all'occasione — saprà dare a questi oriunasci moderni la lezione che si meritano.

ULTIMA ORA

L'Ufficialita' della Prima Armata al generale Petitti di Roreto
Vibrante dimostrazione presente il Principe Umberto

TORINO, 19. — Tutta l'ufficialità della 1.a Armata ha porto ieri, con la presenza del Comandante del Corpo d'Armata e di un imponente stuolo di ufficiali, il proprio affettuoso saluto a S. E. Petitti di Roreto che lascia il Comando per aver raggiunto i limiti di età.

S. A. R. il Principe Ereditario ha partecipato all'omaggio recandosi alla cerimonia e ponendosi alla testa degli ufficiali del 92.o fanteria da lui comandato.

S. A. R., accompagnato dal generale Clerici, ha preceduto S. E. Petitti di Roreto, che è entrato poco dopo del Principe e ha preso posto dinanzi a lui.

Il Comandante del Corpo d'Armata di Torino, generale Mombelli, che aveva ai lati le LL. EE. i senatori Cattaneo Comandante il Corpo d'Armata di Milano e il generale Amantea Comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, ha tessuto l'elogio del festeggiato lumeggiandone l'azione patriottica svolta nell'adempimento del dovere durante la lunga carriera militare testè coronata dal plauso del Sovrano e dal conferimento del Gran Cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

L'elenco delle azioni gloriose che S. E. Petitti di Roreto ha animato come capo e combattente ha vivamente commosso l'eletto uditorio.

Quindi, S. E. Petitti di Roreto, premesso un omaggio devoto al Principe, ha parlato con altissima fede della missione gloriosa dell'Esercito italiano ed ha ricordato qualcuna delle azioni guerresche dove il coraggio dei nostri soldati ha specialmente avuto modo di rifulgere.

Concludendo con ispirati accenti di devozione al Re e al Principe di Piemonte, il generale Petitti ha mandato un vibrante pensiero al Duce antesignano di ogni grande idea e propulsore tenace della elevazione sempre maggiore del nostro Esercito.

Le affermazioni del generale Petitti di Roreto hanno prodotto una profonda impressione nella massa degli ufficiali che, pur mantenendosi nell'austerità militare, hanno potuto esprimere nei reiterati gridi di «Viva il Re» la loro ammirazione e la loro passione.

Il Principe di Piemonte ha quindi lasciato la sala ossequiato dalle autorità e salutato dagli onori militari.

I funerali del comandante la divisione del Brennero

BOLZANO, 19. — Si sono svolti ieri i funerali del compianto generale Reghini, Comandante la Divisione Militare del Brennero, riusciti imponenti per la larghissima partecipazione di autorità, rappresentanze militari e civili e popolazione.

Il corteo ha sfilato fra fitte ali di popolo reverente. Moltissime le corone deposte sul carro e portate a mano; fra le altre una inviata dai reduci dell'antico esercito austro-ungarico residenti nell'Alto Adige. Dopo l'assoluzione alla salma, impartita nella cattedrale, il corteo ha proseguito fino al piazzale della stazione ove ha sostato. Ivi hanno portato l'ultimo saluto il Prefetto e il generale Modena a nome anche del Ministro della Guerra e delle truppe.

Infine il Segretario federale Rizzini ha fatto l'appello dell'Estinto e i presenti hanno gridato «Presente!».

Bandito che uccide un carabiniere e ferisce un interprete e' ucciso a sua volta

RODI, 19. — *Il giorno 8 il bandito Alecco Kuvaca, sbarcato clandestinamente nell'isola di Kalino, uccideva con un colpo di rivoltella il carabiniere Michetti e feriva gravemente l'interprete Psaombas, che stava per arrestarlo, riuscendo a darsi alla fuga. Le ricerche affannose, per tutta l'isola immediatamente iniziate, sono durate dieci giorni sotto la direzione del comandante la Compagnia dei Carabinieri, capitano Luca.*

Il Kuvaca, sul cui capo erano state poste diverse taglie per molti delitti commessi in altri Stati, era riuscito sempre a sfuggire all'accerchiamento. Il bandito però venne ieri scoperto. Gli fu intimato l'alt, cui egli rispose a colpi di rivoltella andati a vuoto. Un carabiniere indigeno gli esplodeva allora contro due colpi, uccidendolo.

La popolazione di Kalino ha appreso la notizia con un senso di vero sollievo. Nel pomeriggio ha avuto luogo il riconoscimento. Il contegno dei carabinieri, delle guardie di finanza, dei fanti che da dieci giorni battevano il territorio dell'isola, è stato esemplare.

Le superirradiazioni cosmiche scoperte da uno scienziato austriaco

VIENNA, 10. — I giornali recano che lo scienziato austriaco prof. Hems ha tenuto una conferenza sulle sue ultime scoperte nel campo delle superirradiazioni cosmiche. Egli ha affermato di avere scoperto una irradiazione particolare di una immensa forza di penetrazione di origine celeste. Questa superirradiazione ha una tal forza da attraversare una piastra di piombo dello spessore di due metri.

Scavi nell'Egitto
La statua della moglie di Tutankamen

CAIRO, 19. — I lavori di scavo che si stanno eseguendo a Tell e ad Amarna hanno dato pregevoli risultati. Una grande quantità di gioielli è venuta alla luce, soprattutto monili d'oro e d'argento, di bellissima fattura. Ma ciò che forma la scoperta più degna di nota è una statua di Ancienpa, moglie di Tutankamen. Questa statua è conservata in modo meraviglioso e certamente per un miracolo fu rispettata dai trafugatori delle tombe egizie nella vallata dei Re.

Nimis
FURTO

Il signor Calderani Giovanni di Giacomo, abitante in S. Gervasio, s'accorgeva stamane della sparizione di un bel vestito nuovo del valore di lire 300.

Evidentemente, i soliti ignoti, preoccupati del rigore invernale che si avanza, lo avevano asportati.

Il maltempo infuria sulle Balcari
e impedisce la partenza dei nostri idrovolanti

PALMA DI MAJORCA, 18 (ore 21. — **La bufera di nord-est che stamane sembrava diminuire di intensità, ha ripreso violentemente nelle prime ore del pomeriggio con raffiche di vento che hanno superato qualche volta i 100 chilometri di velocità. I servizi marittimi fra isola e continente sono sospesi. Il mare è terribile e solleva ondate che raggiungono i 5 metri. I pescatori sostengono che da 5 anni le Balcari non hanno veduto una simile tempesta. Nella piccola e ben riparata baia di Puerto De Camposi gli aviatori italiani si prodigano intorno ai loro apparecchi che non hanno minimamente sofferto e che sono solidamente ormeggiati, con eliche e motori coperti da cappe impermeabili.**

I radiotelegrafisti hanno stabilito colle piccole radio di bordo regolari comunicazioni con Cartagena e Roma. Il soggiorno non è facile perchè tutti dormono negli scafi degli idrovolanti ingombri di grandissimi serbatoi, ma regna il buonumore e la calma. Si crede che il maltempo non possa durare per più di altre 30 ore e che sabato possa essere ripreso il volo per Kenitra.

Kenitra è situata sul fiume Lebour che sfocia a Medhia. Risalendo il fiume dalla sua foce per circa un chilometro si incontra un allargamento del letto di circa duecento metri, lungo quattro chilometri, orientato da nord a sud, sul quale sono possibili gli ammaraggi e le partenze dei dodici idrovolanti nella formazione prevista. La marea è alta da tre a quattro metri e la corrente ha la velocità di cinque o sei miglia. Ciò rende un poco difficile la manovra dell'ancoraggio ai gavitelli e le partenze. Kenitra offre poche risorse. La località abitata più vicina è Rabat dove ha sede il presidente della regione e dove esiste un ufficio meteorologico che può fornire le previsioni del tempo per l'Africa occidentale. Kenitra e Rabat sono collegate telegraficamente e telefonicamente. La distanza da percorrersi è di settecento chilometri per i quali si impiegheranno circa quattro ore e mezza. Quanto alle condizioni meteorologiche noteremo che lungo le coste del Marocco generalmente si incontrano venti del primo e del terzo quadrante. Per ogni mese si ha generalmente una percentuale di tredici giorni di tempo cattivo fra cui due probabili di tempesta e due di nebbia.

Spaventoso ciclone sull'Algeria
Danni gravissimi

PARIGI, 19. — Il Matin *riceve da Algeri che un ciclone si è abbattuto sull'Algeria e si teme di dover registrare perdite tali che trasformerebbero la catastrofe in un immenso disastro. L'uragano cominciò ieri mattina con raffiche di pioggia violentissime che si rovesciarono sulla città inondando le strade e rendendo la circolazione quasi impossibile. Nella serata l'uragano si aggravò; un vento di violenza inaudita si scatenò e il ciclone non cessò di svilupparsi con una intensità formidabile. Questa mattina la situazione appariva particolarmente seria. Si apprende infatti che tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'interno sono interrotte cosicchè è difficile per il momento di avere un bilancio approssimativo della catastrofe. Ad Algeri nessuna nave ha potuto uscire dal porto. Questo offre uno spettacolo lamentevole. Tutta la notte le navi hanno fatto fischiare le loro sirene per domandare soccorso e questa mattina si poteva contemplare la triste situazione di navi fortemente danneggiate. A mezzogiorno il capitano del porto ha dichiarato: — Io temo che noi abbiamo subito un vero disastro. Siamo stati sorpassati dagli avvenimenti. Dall'anno 1898 noi non avevamo più avuto una tempesta tanto spaventosa. Per il momento i danni arrecati al porto oltrepassano i trenta milioni.*

Il Petit Parisien *riceve da Perpignano che una tempesta spaventevole di nord-est imperversa nel Mediterraneo. I piroscafi e le navi colpite dal cattivo tempo non possono raggiungere i loro porti di residenza*

Il gabinetto del signor Steeg si presenta alla Camera
ed ottiene il voto di fiducia
Una maggioranza di sette voti

PARIGI, 19. — In previsione della discussione che si aprirà alla Camera, parecchi gruppi parlamentari si sono riuniti stamane a palazzo Borbone per riesaminare la situazione politica. Diversi membri del Gabinetto erano presenti nei corridoi per esortare i loro amici a sostenere il Governo. Il gruppo radicale socialista all'unanimità decide di sostenere energicamente il Gabinetto. Herriot è stato incaricato di intervenire in nome del gruppo al momento della discussione dell'ordine del giorno.

Il gruppo socialista ha manifestato diverse tendenze, mentre i dirigenti del partito, che sembrano rimanere favorevoli al Gabinetto, hanno fatto procrastinare qualsiasi decisione. Nemmeno la sinistra radicale aveva determinato il suo atteggiamento che si riservava di fissare durante la seduta. In quanto al gruppo dell'azione democratica-sociale, esso è fermamente risoluto a votare contro il Governo, ma nessun ordine del giorno è stato deciso durante la riunione di stamane.

LA SEDUTA

All'inizio della seduta della Camera, il Presidente ha espresso il voto unanime della Camera per il pronto ristabilimento del signor Poincaré.

Il signor Steeg, dopo essersi associato alle parole del Presidente, è salito sulla tribuna ed ha letto la dichiarazione ministeriale nella calma assoluta della Camera. I passaggi sulla pace e sul regime laico sono vivamente applauditi a sinistra.

Si svolgono quindi le interpellanze. Primo a parlare è il deputato comunista Cachin che comincia con l'attaccare la politica del Governo precedente al quale rimprovera di avere annunciata una politica di prosperità ed invece fa capo ad una crisi. Dichiara che la crisi economica è colpa di tutto il regime e critica vivamente i rimedi proposti specialmente la razionalizzazione della produzione. Cachin termina deplorando che la dichiarazione ministeriale non abbia proposto alcun rimedio per la grave crisi attuale.

Dopo le dichiarazioni di altri deputati in rappresentanza dei singoli gruppi, sale alla tribuna il Presidente del Consiglio il quale dice anzitutto che con piena lealtà ha voluto costituire un Gabinetto di conciliazione. All'estero, egli continua, noi vogliamo la pace continuando la politica del signor Briand che è stata proseguita attraverso tutti i Governi; ma non basta desiderare la pace, bisogna organizzarla. Tutte le Nazioni debbono comprendere che la garanzia più efficace della sicurezza è la solidarietà di tutti i popoli. Il Governo, aggiunge il signor Steeg, non è nemmeno un Governo di combattimento; esso vuole la pace all'interno. Le discussioni politiche non debbono fatalmente degenerare in disordini civili. Insiste sulla necessità di organizzare la produzione per potere porre fine ad una ragione di incoraggiamento degli speciali speculatori la cui formula ingrossa come i funghi della Mosa. Afferma che il Governo farà il suo dovere per reprimere gli abusi in Borsa ed impedirà la inclusione della finanza nella politica. *(Applausi vivissimi).*

Dopo altre dichiarazioni, il Presidente della Camera mette ai voti l'ordine del giorno di fiducia che risulta approvato con 291 voti favorevoli contro 284 contrari. Il Governo ha una maggioranza di 7 voti.

Cronaca Cividalese

Macello Comunale

Il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, per regolarizzare il servizio del macello, ha emanato le seguenti norme:

Le macellazioni hanno luogo nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio febbraio marzo e aprile nei giorni di lunedì martedì giovedì e venerdì dalle ore 7 alle 11.30. — Nei giorni di martedì giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 13 alle 16.30.

La macellazioni che hanno luogo nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 5.30 alle 11. — Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 15 alle 17.30. — Le macellazioni degli animali termineranno un'ora prima della chiusura del Macello.

Gli animali grossi devono essere ricoverati nella stalla del Macello entro le ore 16 del giorno precedente quello della macellazione. Le carni ed i visceri degli animali macelalti non potranno essere asportati se non dopo l'ispezione del veterinario, l'orario delle cui ispezioni è fissato come appresso: a) visita degli animali: ore 16 di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì; b) visita delle carni e visceri: ore 16.30 di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato; c) ispezione ordinaria delle macellerie ogni giorno.

La eventuale ammissione alla vendita al pubblico delle carni di animali macellati fuori del Macello Comunale come avviene spesso per i vitelli e suini, è subordinata alla ispezione delle carni da parte del Veterinario, da eseguarsi nel pubblico Macello, prima che le carni siano introdotte nello spaccio.

Il veterinario contrassegnerà le carni ammesse al pubblico consumo col timbro triangolare rosso per le carni di prima qualità, con timbro rotondo rosso per le carni di seconda qualità, con timbro rettangolare rosso per le carni di bassa macelleria.

E' assolutamente victata la vendita delle carni e dei visceri di animali non timbrati col timbo sanitario.

Per la visita ed ispezioni ordinarie (come dall'orario), nessun compenso è dovuto al Veterinario.

Per visita delle carni, praticata nell'interesse di privati o di esercenti, in questi giorni ed ore different da quelli stabiliti dal Regolamento Muncipale: a) bovini ed equini, per capo lire 10 — b) vitelli lire 5 per il primo capo, lire 1 per i successivi — c) suini, ovini e caprini, lire 5 per il primo capo e 0.50 per i successivi — d) carni fresche lire 10 per quintale, se di bassa macelleria lire 5 per quintale.

Il permesso di macellazione fuori orario (indicante il giorno ed ora di macellazione, verrà rilasciato dal Veterinario del Comune vidimato dal Podestà.

Le guardie comunali hanno il compito di vigilare sull'osservanza dell'orario stesso e della timbratura regolare delle carni.

DECESSO

Dopo breve malattia cessava di vivere questa mattina il lavoratore Giovanni Regini, da tutti benvoluto. Lascia largo compianto fra i congiunti e fra quanti lo conoscevano.

Alla famiglia e parenti, le nostre condoglianze.

VARIETA' AL SOCIALE

La Compagnia di Varietà, diretta dall'artista Aldo Balbi, si produrà al Teatro Ristori sabato 20 e domenica 21 dicembre con attraente spettacolo, che comprende esecuzioni musicali, cantanti, eccentrici, comici, dicitori, equilibristi, ventriloqui ecc. Lo spettacolo sarà accompagnato da una scelta orchestra.

Tolmezzo
Una disgrazia alla Cartiera
Operaio che precipita da una scala

Fra i tanti operai addetti alla costruzione della Cartiera c'è anche il giovane Ubaldo Damiani, di anni 15, nativo di Lauco, che disimpegnava le mansioni di manovale.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il Damiani era occupato al trasporto di materiale, precipitava al suolo da una scala, facendo un salto di oltre quattro metri.

I compagni di lavoro, vedendolo giacere esanime al suolo, lo credettero morto e subito gli furono intorno.

Si trovava a passare di lì per caso, con l'auto, il signor Arrigo Aita, il quale raccolse il poveretto esanime e sanguinante e lo trasportò urgentemente al nostro ospedale. Il dott. Cecchetti gli riscontrò una larga ferita alla nuca. Dopo pronte e sollecite cure, l'infortunato fu accolto nel Pio Luogo. Il medico lo giudicò guaribile in 20 giorni. Si teme però la commozione cerebrale.

Stamane il Damiani ha ripreso a parlare; non ricorda però nulla nè sa spiegare quanto gli avvenne.

Particolare pietoso: il povero giovane è orfano d'entrambi i genitori.

Forni Avoltri
INAUGURAZIONE DELLA LATTERIA SOCIALE

Domenica prossima, 21 corrente, alle 11, si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione della nuova Latteria Sociale di Forni Avoltri. Alla cerimonia è assicurato l'intervento di numerose autorità politiche ed agrarie della Provincia. Poichè saranno anche invitati tutti i Presidenti delle Latterie Carniche, si rivolge a questi viva preghiera di render nota la propria adesione al Presidente della Latteria di Forni Avoltri entro sabato prossimo.

Alla cerimonia d'inaugurazione della bella Latteria seguirà un pranzo offerto in uno degli alberghi del paese dai soci della Latteria stessa a tutte le autorità intervenute all'inaugurazione.

Cronaca Gemonese

Seduta del Dopolavoro

(17). — **In una sala del palazzo Comunale, gentilmente concessa dal Podestà cav. Giuseppe Stroili, si è riunito il nuovo direttorio della locale Sezione dell'O. N. Dopolavoro.**

Presiedeva il signor Ugo Armellini, Segretario politico del P. N. F., quale presidente del Dopolavoro, coadiuvato dal signor ing. cav. Renato Raffaelli vice presidente. Assistevano i signori: prof. Ermes Amilcare Zumino, dott. Attilio Antonelli, Antonio Tessitori, dr. Ulrico Fontanelli, Elia Corlo, Alfeo Barazzutti e Umberto Falomo, quali preposti alle branche: cultura e filodrammatica; prof. Giuseppe Barazzutti, Luigi Pollettini, Bierti Luigi, Vriz Luigi e Achille Fantoni quali preposti alla Sezione folcloristica; Luciano Zanlucchi, Leonardo Seravalli, rag. Ottorino Baldissera e Giuseppe Cedaro quali preposti alla Sezione Sportiva; Luigi Sartori, Ferdinando Fabiani, Elio Armellini, Riccardo Sabidussi, Mario Fedrigo Périssutti e Cornelio Barazzutti quali preposti alla Sezione festeggiamenti; signori Andrea Castellani, Valentino Tuti e rag. Umberto Ursella, segretari.

Il Segretario politico aprì la seduta ringraziando gli intervenuti di aver accettato di far parte del Direttorio del Dopolavoro, dimostrando ancora una volta la loro fedeltà al Regime, che con la geniale istituzione del Dopolavoro, ha voluto dimostrare quanto a cuore gli stiano le sorti degli operai in genere, che attraverso il Dopolavoro possono in sani ed onesti divertimenti trascorrere le ore lasciate libere in ordinarie occupazioni. Ha quindi tracciato nelle sue linee generali il programma che ogni branca deve svolgere in questo nuovo anno di vita, incitando i vari dirigenti a dare tutto il loro appoggio morale e finanziario per la sua buona riuscita.

Il programma di massima, resta pertanto così stabilito:

Nel prossimo Carnovale il Dopolavoro, nella sua sede, terrà come di consueto i balli domenicali. Nella ricorrenza delle Feste Pasquali, verrà indetta una grandiosa Pesca di Beneficenza, durante l'apertura dell'Esposizione, Antoniana, 6-27 Settembre u. v., un programma vario di festeggiamenti. Durante l'anno, la Sezione Sportiva, indirà gare, sia di calcio che di atletica leggera e marcie in montagna, come pure gare ciclistiche.

A Carnovale avrà luogo la ormai tradizionale mascherata, che quest'anno si prevede più grandiosa degli anni precedenti.

SEDUTA DELL'ARTIGIANATO per la Mostra Agricola-Industriale

La Commissione per l'Artigianato della grande Mostra Artistico-Agricola-Industriale (composta dai signori: prof. Gius. Barazzutti, presidente; cav. ing. Renato Raffaelli, vice presidente — Membri: Emma Benedetti, Luigi Bierti, don Agavito Bonitti, Achille Fantoni, Giovanni Fantoni fu Achille, Giuseppe Londero fu Girolamo, prof. Vincenzo Liuzzo, Elio Pischiutti, prof. Giuseppe Pischiutti, Antonio Tessitori e Luigi Sartori, segretario), ha tenuto ieri sera nell'aula magna del nostro Comune una riunione di tutti gli artigiani gemonesi per ottenere la loro spontanea adesione all'Esposizione delle loro opere alla Mostra che si effettuerà qui il prossimo anno dal 6 al 27 settembre.

I convenuti, circa una cinquantina, aderirono entusiasticamente a tale proposta del prof. Barazzutti, promettendo con la loro opera di giovare e di essere di aiuto al Comitato, per una riuscita degna dell'artigianato gemonese.

PER I COMMERCIANTI

(18). — **Il delegato mandamentale della Federazione Fascista dei Commercianti di Gemona, signor G. Falomo, rende noto che all'Albo di tutti i Comuni del Mandamento sono esposti per le pubblicazioni i ruoli riflettenti i contributi sindacali integrativi a carico dei datori di lavoro del commercio e quelli riflettenti gli interessi sui depositi effettuati in contanti. Gli intervenuti potranno prenderne visione per gli eventuali ricorsi che intendessero avanzare in merito alla loro iscrizione in detti ruoli.**

PACCO DI NATALE AI POVERI DEL COMUNE

Per interessamento della locale Sezione del Fascio Femminile, del quale è segretaria la N. D. A. Simonetti, e mercè l'elargizione di benemeriti cittadini, nel pomeriggio di mercoledì 24 corrente, presso il Municipio, si distribuiranno generi di vitto per le Feste Natalizie. Tutti coloro che riceveranno apposito invito dovranno presentarsi nel suddetto luogo dalle ore 14 alle 16 con sporta o cesta per il ritiro de' dono. Chi si presenterà per il ritiro dei generi senza l'invito diramato dal Fascio Femminile locale, non verrà corrisposto alcun pacco.

Aiello
PER L'ASILO INFANTILE

Un decreto di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta autorizza il nostro Podestà ad accettare la donazione di are 12 e mq. 54 fatta dalla Nobildonna baronessa Anna De Fin al Comune.

Il terreno donato è da adibirsi per la costruzione dell'Asilo Infantile.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITASI appartamento 7 vani vastissima terrazza, vista splendida, Viale Tricesimo 23.

PICCOLA famiglia cerca appartamento centro, comodità e piccolo terrazzino possibilmente primo gennaio. Dirigere offerte A. C Via Paolo Canciani 60.